

## *Autostoria collegata ed incrociata delle associazioni :*

Agenzia d'informazione COORLACH

Medicina Democratica - Movimento di lotta per la salute -

Sindacato Chimici ALLCA - CUB

Gabriele Bortolozzo - Onlus

### Periodo storico esaminato 1985 – giugno 2006

E' doverosa una breve ricostruzione che analizza il periodo storico 1985 – 2006 per capire fino in fondo la continuità del lavoro politico e l'interconnessione (informazione, denuncia, attività varie) delle associazioni sopra citate; tanto che alcuni componenti hanno operato contemporaneamente nelle diverse associazioni perché avessero maggior incisività e si agisse su diversi livelli.

Nel 1985, il petrolchimico di Porto Marghera era nel pieno di una ristrutturazione iniziata nel 1980: Cassa Integrazione, prepensionamento, gli accordi aziendali sulla nuova organizzazione del lavoro avevano già prodotto l'espulsione dalla fabbrica oltre un migliaio di lavoratori.

Il petrolchimico non era più "la punta di diamante" delle lotte operaie degli anni '70; il padronato e il sindacato avevano attuato su livelli differenti una pesantissima campagna di repressione, espulsione, ristrutturazione e normalizzazione.

In fabbrica stava dilagando un forte individualismo, creato ad arte miscelando: paura, minacce, privilegi e denaro.

In tutta la fabbrica pochissimi erano i soggetti che avevano ancora la voglia e la caparbia di continuare un lavoro politico antagonista e controcorrente.

E' dall'incontro di questi pochi soggetti che rinasce una nuova stagione politica che si concluderà dopo molti anni con l'inizio del Processo contro la più alta dirigenza delle società che hanno gestito lo stabilimento Petrolchimico, con l'accusa di strage e disastro ambientale.

I soggetti che si incontrano nel 1985 e che iniziano questa attività sono: Gabriele Bortolozzo, Luciano Mazzolin, Giovanni Sgnaolin, Gabriele Conomo, e successivamente Silverio Zagagnin. Sostenuti da una modesta area di consenso interno, decidono di partire con un lavoro minimo di informazione/controinformazione per squarciare la pesante cappa di omertà e di silenzio che regna all'interno del Petrolchimico; per far rinascere all'interno e all'esterno della fabbrica un minimo di dibattito sulle problematiche legate al mondo del lavoro, ai diritti dei lavoratori, alle tematiche relative alla salute e all'ambiente.

Decidono di usare per tutti i loro lavori la sigla "**Agenzia d'Informazione COORLACH**" (COORLACH è l'abbreviazione di Coordinamento Lavoratori Chimici).

La sigla non è mai stata registrata e regolarizzata, ma a livello locale era riconosciuta/conosciuta da molti anche a livello istituzionale e in particolar modo dagli organi di informazione.

Molti sono i lavori realizzati in questi anni a firma dell'Agenzia d'Informazione COORLACH, e tutti hanno avuto una notevole amplificazione nei giornali locali.

Gli strumenti usati sono stati: il comunicato stampa; documenti di approfondimento tematico (DOSSIER) con cadenza semestrale o annuale; per passare poi nel 1991 alla creazione di un giornale di fabbrica dal titolo "**RESIDUO**" (sottotitolo "Quelli che credono ancora nella centralità dei lavoratori e non si arrendono e omologano alla centralità del profitto"); un giornalino con cadenza mensile che, per rispetto della normativa vigente, viene distribuito come supplemento alla rivista Nazionale Medicina Democratica.

Ricordiamo alcuni temi trattati sia nei Dossier che nel giornale RESIDUO (ripresi anche dalla stampa locale e da riviste nazionali quali Medicina Democratica, Avvenimenti, Confronti, Liberazione, Monitor):

- Ristrutturazione, terziarizzazioni al Petrolchimico.
- Dossier “ Rifiuti Industriali” aprile 1989 ( ricostruzione storica della gestione dei rifiuti e della contaminazione dell’ambiente)
- Dossier “ Il Rifiuto Selvaggio” – Traffico dei rifiuti Tossici” Novembre 1989
- Dossier preparati per le assemblee degli azionisti di Montedison e poi Enichem in collaborazione con Legambiente 1898 e giugno 1991
- Amianto
- Incidenti al petrolchimico
- Caso Enimont e tangenti al petrolchimico – giugno 1992
- Circoli di qualità e modello di produzione giapponese
- Circolazione di prodotti chimici nella laguna di Venezia
- Dossier “ Inquinamento industriale delle acque e dei sedimenti dei canali industriali e della laguna veneta” marzo 1991 in collaborazione con Medicina Democratica e Greenpeace. (presentato al processo contro lo scarico a mare di fanghi dei canali industriali del marzo 1991 – Pretura unificata di Venezia Pretore Magaraggia PM Maturi)
- Articoli vari pubblicati su Residuo sul CVM e PVC
- Dossier Esposto sulle morti da CVM/PVC con Medicina Democratica 1994

Desideriamo evidenziare che il lavoro e le denunce di questi lavoratori sono stati la base e l’innescò di tutto il lavoro di inchiesta portato avanti dal giudice Casson.

Alcuni dei documenti citati erano stati consegnati alla Magistratura e sono agli atti del Processo Petrolchimico, mentre diversi lavoratori dell’agenzia Coorlach sono stati sentiti come testimoni sia nella fase investigativa che dibattimentale.

Tutto questo lavoro di informazione / controinformazione condotto nel tempo con metodicità (tutti i documenti venivano divulgati in centinaia di copie, sia all’interno dello stabilimento che all’esterno) ha prodotto le condizioni e la sensibilità che hanno permesso la nascita, nell’aprile del 1993, dell’Organizzazione Sindacale A.L.L.C.A. – CUB Associazione Lavoratrici Lavoratori Chimici e Affini della Provincia di Venezia, organizzazione aderente alla Confederazione Unitaria di Base (C.U.B.)

L’associazione viene fondata e lo statuto viene depositato dal notaio il 29/04/1993.

In questo periodo siamo in fase di rinnovo delle R.S.U. (Rappresentanza Sindacale Unitaria) del Petrolchimico di Porto Marghera, e i fondatori dell’ A.L.L.C.A. decidono di lanciare una raccolta di firme tra i lavoratori a sostegno della presentazione di una lista di propri delegati per le prossime elezioni sindacali. In poco tempo si riescono a raccogliere oltre 500 firme.

Alle elezioni del giugno 1993 l’ALLCA riesce ad ottenere un buonissimo risultato, tanto che vengono eletti 10 delegati (numericamente supera i delegati eletti dalla UIL).

Il segretario provinciale dell’ALLCA, Giovanni Sgnaolin, continua a lavorare anche all’interno dell’Agenzia d’Informazione COORLACH assieme a Luciano Mazzolin (anche lui del direttivo ALLCA) e a Gabriele Bortolozzo (fino alla sua morte).

Gli stessi collaborano attivamente con la rivista nazionale Medicina Democratica e con l’associazione; tanto che il giornale di fabbrica “ RESIDUO”, supplemento della rivista nazionale, è il chiaro trait d’union tra i due.

**Medicina Democratica** come associazione nazionale viene fondata nel 1977. Nasce dall’idea che difendere l’ambiente vuol dire tutelare la salute. Ha anche una rivista a periodicità bimestrale con lo stesso nome, che focalizza l’attenzione sulle connessioni tra salute, realtà sociali, realtà lavorative ed ambiente.

Medicina Democratica è presente anche a livello locale con iniziative ed interventi fin dal 1984 (Gabriele Bortolozzo e Franco Rigosi furono i primi a collaborare sia con la rivista che con l'associazione ), ma fino ad oggi la presenza costante di Luigi Mara e del gruppo di compagni di M.D. di Castellanza è stata, assieme all'instancabile presenza dell'avvocato Luigi Scatturin, perno centrale dell'enorme lavoro fatto per seguire tutte le fasi del processo durato 10 anni. Non solo, Medicina Democratica si è sempre costituita come parte civile ai numerosi processi avviati per i casi di incidenti e fuoriservizi successi al petrolchimico.

L'organizzazione provinciale sindacale ALLCA oltre a seguire normali attività prettamente sindacali, interviene anche in problematiche relative alla salute di cittadini e lavoratori; su argomenti relativi alla salubrità del posto di lavoro e dell'ambiente in generale.

Il 13 settembre 1995, Gabriele Bortolozzo viene investito e ucciso da un camion mentre sta facendo un giro in sella alla sua bicicletta; aveva 61 anni.

Il 6 febbraio 1998 a Mestre si costituisce l'**Associazione Gabriele Bortolozzo – ONLUS** su iniziativa dei figli e degli amici più stretti che decidono di continuare la sua opera.

L'associazione si propone di promuovere :

- Il rispetto dei diritti umani, della salute, della natura e dell'ambiente
- Lo studio, la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio culturale, sociale, artistico e ambientale del territorio veneto.
- La divulgazione del turismo alternativo, compatibile con l'ecosistema
- Una cultura di pace
- La tutela dei consumatori
- Lo sviluppo e il sostegno dell'agricoltura e dell'industria eco-compatibile
- L'educazione ai valori sopra elencati.

Approfondimenti:

- G. Bortolozzo, L'erba ha voglia di vita, Ed. associazione Bortolozzo, 1998
- Associazione Bortolozzo, Acqua, Terra, Aria valorizzazione o svendita, Ed. Associazione Bortolozzo, 2001
- Benatelli, Favarato, Trevisan, Processo a Marghera, Ed. Ediciclo, 2002
- Film: Marghera inganno letale, Prod. Stefilm, regia di Paolo Bonaldi, 2002
- [www.agb.provincia.venezia.it](http://www.agb.provincia.venezia.it)
- e-mail: [agb@provincia.venezia.it](mailto:agb@provincia.venezia.it)

Da questa data nel panorama locale inizia l'attività anche di questa associazione che lavorerà sia singolarmente che in stretta collaborazione con le suddette associazioni.

Nel 2002 nasce l'Assemblea Permanente Contro il Rischio Chimico; Medicina Democratica e Associazione Gabriele Bortolozzo partecipano a tutte le attività sin dall'inizio.

Nel 2005, proprio da un convegno organizzato e promosso da Medicina Democratica e dall'Associazione Gabriele Bortolozzo, nasce l'idea di fondare l'Assemblea Permanente NOMOSE.

Per chiudere questa prima parte di autostoria delle nostre associazioni, desideriamo in particolar modo ricordare brevemente quello che riteniamo essere stato il massimo risultato del nostro lavoro: il processo del Petrolchimico per strage e disastro ambientale, processo che si è concluso dopo alterne vicende nel 2006 con la sentenza della Cassazione che ha condannato alcuni degli imputati e riconosciuto in buona sostanza (anche se non del tutto) le tesi accusatorie iniziali.

Ricordiamo che solo grazie al nostro lavoro solitario di denuncia e all'incontro fortunato e casuale del nostro esposto-denuncia con il GIP Felice Casson, è nato questo caso giudiziario di livello internazionale

**Ottobre 1996** – Le indagini del gip Casson si chiudono con la richiesta di rinvio a giudizio di 31 dirigenti accusati di strage e disastro ambientale.

**3 marzo 1997** il giudice delle indagini preliminari Gioacchino Termini fissa la prima udienza; le udienze di questa fase preliminare continuano a ritmo incalzante sino al **15 novembre 1997** con il rinvio a giudizio di 31 dirigenti.

**Il 13 Marzo 1998** presso "l'aula bunker" di Mestre inizia il vero e proprio "PROCESSO CVM/PVC".

**GLI IMPUTATI**- Sono 31 e rappresentano i massimi vertici nazionali e locali dei vari gruppi dell'industria chimica che negli ultimi 30 anni hanno gestito lo stabilimento chimico di Porto Marghera. (Montedison- EniMont- Enichem).

Scorrendo la lista degli imputati troviamo diversi nomi eccellenti, molti dei quali coinvolti anche in altre inchieste come quelle di TANGENTOPOLI e delle FS.

**I CAPI D'IMPUTAZIONE** - Sono estremamente pesanti e si possono distinguere in due tipologie:

**A) Reati commessi nei confronti dei lavoratori** - si va dalla strage, all'omicidio colposo, al non rispetto delle norme di sicurezza. Dalla lettura della richiesta del rinvio a giudizio predisposta dal giudice Casson nei confronti degli imputati emerge che:

- "...i reati sono stati commessi per futili motivi (il profitto economico)..."

- "...con azioni ed omissioni esecutive di un medesimo disegno criminoso per colpa cagionavano il delitto di strage e disastro, tanto che ne derivavano la morte e la malattia di un numero imprecisabile di persone." Al 3 marzo 1997, l'inchiesta giudiziaria ha accertato la morte per tumore di 149 operai e malattie di diversa gravità per altri 377 a causa della loro esposizione a CVM- PVC e dicloroetano.

Secondo l'accusa, gli imputati, pur avendo conoscenza delle indagini scientifiche che indicavano che il CVM e il Dicloroetano erano prodotti cancerogeni sin dagli inizi degli anni '70, occultavano per un primo periodo le informazioni; successivamente non predisponavano lavori per rendere veramente sicuro l'ambiente di lavoro, non mettevano a disposizione dei lavoratori i mezzi protettivi necessari, attraverso l'uso di apparecchiature inadeguate falsavano i dati sulla reale presenza dei gas cancerogeni negli ambienti di lavoro...

**B) Reati commessi contro l'ambiente mettendo in serio pericolo la collettività.** Agli imputati viene contestato un vero e proprio disastro ambientale che ha compromesso gravemente il delicato equilibrio lagunare.

In particolare, le ipotesi di accusa sono:

- avvelenamento di acque e di sostanze alimentari.
- adulterazione e contraffazione di sostanze alimentari
- disastri dolosi
- abbandono di rifiuti industriali tossico nocivi
- realizzazione e gestione di discariche abusive
- omissione delle attività di disinquinamento.
- determinazione di gravi inquinamenti in relazione alla produzione del CVM, dei composti organici del cloro.

In pratica si contesta che dal 1970 al 1995 gli imputati hanno fatto scaricare sia all'interno dello stabilimento che all'esterno, senza alcuna precauzione circa 5 milioni di metri cubi di rifiuti industriali tossico nocivi intrisi da una moltitudine di veleni come le ammine e i solventi aromatici, i policlorobifenili, le peci, i catalizzatori esausti, mercurio, cobalto, vanadio...

Inoltre, attraverso gli scarichi industriali che confluivano direttamente in laguna o in canali, di aver effettuato lo scarico di fanghi e sostanze chimiche pericolose in concentrazioni superiori ai limiti di legge.

Questi scarichi hanno gravemente contaminato i suoli e le acque di falda, utili, che potrebbero essere state usate per usi domestici e agricoli; determinato inoltre un grave inquinamento dei sedimenti dei canali industriali e di ampie zone della laguna di Venezia, zone nelle quali viene praticata abusivamente ma massicciamente l'attività di pesca.

E' da sottolineare che questo grave inquinamento ha dei riflessi negativi nella catena alimentare e conseguentemente per la salute pubblica.

**IL PERIODO STORICO PRESO IN ESAME.** Molti vorrebbero che questo fosse un processo contro lontani crimini, ma le cose non stanno proprio così, poiché il periodo preso in esame dal Giudice Casson per i due filoni del processo va dal 1970 al 1995.

E' indiscutibile che le condizioni di lavoro all'interno dei reparti di produzione messi sotto accusa sono migliorate, in quanto molti di essi sono stati chiusi e alcuni lavori sono stati fatti, ma l'inchiesta ha fatto emergere che sino al 1996 i rilevatori di gas erano inadeguati e rilevavano quantità molto inferiori alle reali concentrazioni di gas che ricordiamo sono cancerogeni. Alcuni operai che hanno lavorato solo negli impianti più "nuovi", presentano disturbi simili a quelli causati dall'esposizione a CVM.

\*\*\*\*\*

Dopo questa breve introduzione, lasciamo chi è interessato ad approfondire la conoscenza dei fatti e delle attività svolte alla lettura di un vero e proprio diario nel quale abbiamo tentato di sintetizzare il lavoro di tutti questi anni (per esami più approfonditi vi rimandiamo ad eventuali consultazioni della documentazione cartacea che potrete richiedere contattando i seguenti indirizzi e-mail: [luciano.mazzolin@libero.it](mailto:luciano.mazzolin@libero.it) ; [agb@provincia.venezia.it](mailto:agb@provincia.venezia.it))

## ***CRONACHE dal Petrolchimico e dintorni***

21/05/1985      Esposto presentato da Medicina Democratica (Gabriele Bortolozzo) su "Inquinamento da zolfo da parte del Petrolchimico", derivante da enormi cumuli all'aperto, vere e proprie montagne di zolfo in polvere nelle vicinanze degli impianti di acido solforico. Non c'è alcuna protezione di questa sostanza con i conseguenti problemi. Pericoli a salute e ambiente per polveri, inquinamento acque e atmosferico facilitato dai vapori e dal vento.

Marzo 1985      Viene presentato il Dossier Ambiente e Salute "Inquinamento Industriale a P.Marghera", a cura del Centro di Documentazione Fatagaga della CITA. Nasce dalla collaborazione tra lavoratori e studenti (Luciano Mazzolin, Diego Saccon, e altri). Riteniamo che questo documento, che tentava di dare un quadro complessivo dei rischi industriali e dell'impatto industriale sul territorio, sia stato uno dei migliori lavori di controinformazione.

Molti dei ragionamenti e delle affermazioni contenuti verranno ripresi, a dieci anni di distanza, nelle tesi del pm Casson che ha portato al processo petrolchimico.

Riportiamo alcuni stralci :

Introduzione – "Nella zona industriale troveranno posto essenzialmente quegli impianti che diffondono fumo, polveri, esalazioni dannose alla vita umana, che scaricano nell'acqua sostanze velenose, che producono vibrazioni e rumori ...."  
(PRG per Porto Marghera del 1955).

Porto Marghera è un pozzo enorme di nocività che quotidianamente viene assorbita dall'uomo nelle varie parti del corpo con danni ingenti all'apparato digerente, alle vie respiratorie. Oltre alle sostanze chimiche disperse nell'aria vi sono vari metalli (piombo, mercurio, cobalto, rame, zinco) che vengono scaricati dalle fabbriche in laguna; le discariche pubbliche e private che arrivano ad inquinare l'acqua della falda cui attinge il nostro acquedotto; e i vari gas (cloruro di vinile, ossidi di azoto, anidride solforosa), che provocano cancro, leucemie, malformazioni congenite e malattie progressive non solo agli operai che lavorano ma a tutta la popolazione di Mestre, Marghera e Venezia.

I danni alla salute sono stati tali da aver indotto fin dal 1937 a promuovere una

serie di indagini mediche tendenti ad individuare la causa di un'elevatissima e anomala mortalità da tumore polmonare nel Comune di Venezia.

Vengono citati alcuni studi:

1973 Medicina del Lavoro di Padova su patologie vie respiratorie bambini delle elementari di Marghera.

1975 Studio angiosarcomi dell'Istituto tumori di Bologna derivanti da CVM

1977 Convegno nazionale sui rischi e danni del CVM (Fulc ROMA), malformazioni figli operai esposti ad alte concentrazioni CVM. 1978 Epidemiologia e Prevenzione - record tumori nella provincia di Venezia.

Viene illustrato il documento del 1° giugno 1977 sulla Manutenzione degli impianti del Petrolchimico, nel quale si dice che "l'obiettivo è non mantenere e se non se ne può fare a meno mantenere il meno possibile".

Il dossier si articola analizzando:

- i dati delle emissioni atmosferiche tratte dal Censimento del Comune di Venezia del 1978 (un totale di 242mila tonnellate anno di prodotti chimici vari)
- gli scarichi idrici
- il rischio dovuto dagli ingenti stoccaggi di prodotti vari, tutti più o meno pericolosi.

Si tenta di realizzare una scheda tecnica dei danni causati sull'organismo dai singoli inquinanti emessi in atmosfera.

Nello stesso dossier si trattano anche i problemi ambientali causati dalle centrali termiche ENEL .

Dicembre  
1985

La Rivista SE Scienze Esperienze n°30 pubblica un lungo articolo dal titolo "Come si avvelena il mare nostrum", di Medicina Democratica, nel quale viene trattata la vasta problematica relativa allo scarico a mare dei fanghi di provenienza industriale, cosa che a Porto Marghera veniva fatta in maniera massiccia e costante.

Breve riassunto della situazione:

Dal 1956 al 1970 tali fanghi venivano scaricati a terra senza essere neutralizzati, nella parte arenile della laguna veneziana, e contenevano: 1-2% di acido fluoridrico e solforico, oltre a berilio, vanadio, nickel, cromo, arsenico, mercurio, zinco, cadmio, piombo, antimonio, composti clorurati e fluorurati.

Quando lo scarico a terra di tali fanghi diventa impraticabile per l'impossibilità di reperire vaste superfici, la Montedison inizia lo scarico a mare.

Dal 1970 (fino al 1988) si scarica il tutto a mare con la compiacenza di enti che autorizzarono senza grandi scrupoli né problemi, in spregio a tutte le convenzioni internazionali sottoscritte e recepite dal governo italiano.

Dall'articolo si evince che dal 1985 si conosceva il problema della contaminazione di cadmio sia dei fanghi che dei fertilizzanti derivanti dal ciclo della fosforite.

Studi americani rilevavano il problema del pericolo alla salute dei lavoratori per radioattività dai fanghi derivanti da fosforiti. L'EPA proponeva di aggiornare un vecchio studio del 1974 nell'intento di valutare il pericolo delle radiazioni emesse dalle ciminiere degli impianti di fosfogessi.

30/01/1986

Articoli di Nuova Venezia e Gazzettino: decine di uccelli sono stati trovati morti all'interno del Petrolchimico, attorno al reparto AM8. E' ciò che denunciano Medicina Democratica, Lega Ambiente e ARCI in un documento inviato a Pretura e ULS. Si ipotizzano danni a lavoratori, cittadini, territorio, derivanti dalle

emissioni di sostanze pericolose di questo reparto (acido cianidrico).

08/09/1986      Articolo Nuova Venezia: "Medicina Democratica chiede un controllo da parte delle USL - Quel depuratore inquina, esposto contro Montedison". L'articolo parla di un esposto fatto da Medicina Democratica alla Procura di Mestre contro le gravi situazioni che si verificavano presso l'impianto SG31, denunciate anche da Consiglio di fabbrica e lavoratori dell'impianto. Il malfunzionamento dello stesso, nato per trattare le acque e gli scarichi di tutto lo stabilimento, crea gravi danni ai lavoratori sottoposti a miasmi provenienti dalle vasche a causa della putrefazione dei batteri. Il vero problema è costituito dalle esalazioni venefiche sprigionate dall'inceneritore e dal sospetto che dalla lavorazione di alcune sostanze chimiche (cvm e acrilonitrile, ecc) si possano produrre emissioni di diossina e fosgene. L'impianto, nato per depurare, si trasforma in una fonte di inquinamento sia per l'aria che per le acque della laguna. Medicina Democratica segnala inoltre casi di morti da tumore con frequenza superiore alla media tra i lavoratori dell'impianto e la mancanza di informazione che i lavoratori denunciano sui rischi dei prodotti trattati presso l'impianto. Si denuncia anche la mancanza di imparzialità dell'infermeria di fabbrica, gestita direttamente da Montedison. La Rivista Medicina Democratica n° 53-54 di ottobre - novembre 1986 riporta esposto ed articolo sul fatto.

20/04/1988      Un carico di bidoni contenenti residui tossici di cloruro di vinile, prodotti dalla Montedison è stato caricato il 19-04 a Marghera su una nave che oggi dovrebbe salpare con destinazione Nigeria .  
Interrogazione parlamentare di Michele Boato (originata da lettera anonima fattagli pervenire da operai Montedison) fa esplodere il caso.  
Presso lo stabilimento Montedipe di P. Marghera, stanno succedendo cose strane; lavoratori in tuta bianca a completa protezione biologica, manipolano e caricano misteriosi fusti su container. A detta degli esperti, contengono rifiuti non smaltibili in loco neanche con impianti ad alta tecnologia; si tratterebbe di residui di lavorazione del ciclo di produzione del CVM in fanghi.  
Successivamente si saprà che se non fosse scoppiato il caso, la Montedison aveva intenzione di inviare in Nigeria 7.000 bidoni.  
La ditta che sta procedendo al lavoro di raccolta ed esportazione dei rifiuti è la ditta PEI (Piattaforma Ecologica Industriale, il cui presidente, Jeroncich, è stato fino a pochi anni prima dipendente del petrolchimico e vanta amicizie politiche a tutti i livelli). La PEI si appoggia all'Agenzia Marittima Bonistalli, la quale in Nigeria ha come corrispondente Gianfranco Raffaelli della Iruerken Construction Company.  
I container raccolti dalla ditta PEI partono da Marghera il 21/4/88 su due treni per Livorno Proto Nuovo, dove dovranno essere caricati su una nave danese.  
Fioccano le denunce, il Pretore di Mestre indaga e ordina all'ULSS di raccogliere dati per verificare eventuali reati; le dichiarazioni delle autorità competenti sono tranquillizzanti, affermando che tutto è a posto e che le autorizzazioni sono in regola.  
La nave danese parte con un ritardo di pochi giorni e scarica il proprio carico a Port Koko, in Nigeria. Nello stesso periodo o poco dopo, un funzionario della Montedison, il dott. Munerato, amico politico di Jeroncich, va in Nigeria per passare un periodo di vacanze! *(da Dossier il Rifiuto Selvaggio- il traffico dei rifiuti tossici - Agenzia Coorlach novembre 1989)*

- 18/06/1988 La Nuova Venezia pubblica una lettera di Gabriele Bortolozzo intitolata “ *I rifiuti in Nigeria, tutti sapevano (anche il CdF) ma nessuno è intervenuto*” che ricostruisce la vicenda, le connivenze , le coperture politiche, gli interessi.
- Marzo 1989 Sulla rivista *Autonomia*, n° 44, viene pubblicato un Dossier dell’Agenzia d’Informazione Coorlach su P. Marghera diviso in due parti. La prima parte, intitolata “*I segugi del Petrolchimico*”, è relativa alla denuncia di “attenzioni padronali particolari” (pedinamenti, controlli, intimidazioni) dedicate ai lavoratori non in linea con dirigenza e sindacato. Viene riprodotto testo di un esposto della Coorlach alla magistratura, denuncia che è stata anche oggetto di interrogazione parlamentare e di un’indagine ispettiva ministeriale. La seconda parte del dossier, “Fusti tossici e nocivi e lottizzazioni, intrecci politici e altro”, è un’indagine su personaggi politici interni di diversi filoni PSI e PCI e il nuovo business dei rifiuti .
- Marzo 1989 Viene diffuso un volantino ironico dell’agenzia Coorlach intitolato “BENVENUTI”, dove si invita la popolazione a partecipare alla cerimonia di inaugurazione per l’arrivo dei fusti della Jolly Rosso e l’apertura della Casa del Bidone. Arrivano infatti al petrolchimico di Porto Marghera i fusti tossici delle navi dei veleni mandate in giro per il mondo. Il 31/03/89 la Nuova Venezia pubblica una nuova lettera di Gabriele Bortolozzo sul rientro in patria dei bidoni.
- Aprile 1989 Dossier “Rifiuti Industriali” dell’Agenzia d’Informazione Coorlach. Lo stesso lavoro viene ripreso integralmente e pubblicato ad ottobre del 1989 dal n°3 dei Materiali del Centro di Documentazione Antinucleare e Antimperialista con il titolo “Lo smaltimento tra Big Business e critica operaia”. Nel documento si parla in generale dei problemi ambientali collegati al sistema produttivo di P. Marghera.:
  - emissioni atmosferiche di P.Marghera e del Gruppo Montedison, con elaborazione dei dati delle autodenunce del 1978 riportate nel censimento del Comune di Venezia aggiornato al 1984 (sono state eliminate le emissioni dei reparti chiusi );
  - scarichi liquidi (elaborati anch’essi come i dati sulle emissioni);
  - rifiuti industriali solidi, nei vari sistemi di smaltimento: scarichi a mare di fanghi bianchi e rossi, di Sava, Allumetal, Ammi, Ausimont, Agrimont, Montefluos (queste ultime tre del gruppo Montedison). Si valuta che siano stati scaricati a mare 80 milioni di tonnellate di fanghi vari.

Si parla di un sistema sbrighativo in moda sino agli anni ‘70, quello di bruciare nelle centrali termoelettriche, in aggiunta ai combustibili, anche liquami, peci, code di lavorazioni, con emissioni incontrollate di sostanze altamente tossiche. Si accenna al problema degli stoccaggi “provvisori” interni allo stabilimento che diventano definitivi; delle varie soluzioni all’estero e in Italia: prima Parma, poi Spagna, Germania dell’est in ex miniere vicino a Lubeca, Romania, Africa, Libano. Si elencano poi le varie zone del territorio veneziano dove sono state scaricate le varie sostanze industriali, internamente ed esternamente allo stabilimento, praticamente in quasi tutte le zone poi individuate dai censimenti della Provincia del 1993 e successivi aggiornamenti:
  - sotto le linee di alta tensione di Fusina e Malcontenta, scarti di produzione del CVM, ceneri dell’Enel, peci del TDI fino al 1983;



- le acque amminiche del TD3 tra il 1969 e il 1977 vengono scaricate nella zona degli impianti TA1-3;
- durante la formazione delle casse di colmata negli anni '70 vengono scaricati rifiuti industriali;
- terre rosse a fianco della strada Romea;
- nel comune di Mogliano verso l'autostrada;
- fanghi a S.Giuliano e Campalto;
- fusti a Lughetto di Campagnalupia, etc. etc.

Si affronta il traffico dei rifiuti all'estero, i giochi sporchi dell'operazione rimpatrio Jolly Rosso.

20/05/1989 La Nuova Venezia pubblica lettera dell'Agenzia Coorlach intitolata: "Ecologia e Montedison – Fabbriche verdi solo in superficie". Si parla delle operazioni immagine di Montedison, documentari di Folco Quilici, che mostravano situazioni idilliache della fabbrica durante la campagna contro i fanghi, e oggi, in occasione dell'operazione bidoni Jolly Rosso, della pubblicazione di un libretto della UIL sullo stagno del Petrolchimico intitolato "L'anello del Germano".

18/06/1989 La Nuova Venezia pubblica intervento lettera dell'Agenzia Coorlach intitolata: "I peccati ecologici di Enimont – L'azienda dovrà modificare i cicli produttivi per eliminare le sostanze nocive- Intanto smaltisce, e male, i rifiuti industriali". La lettera parte dal recente accordo sottoscritto tra Ministero dell'Ambiente e Enimont, analizza velocemente i danni ambientali, l'affare Jolly Rosso e l'affidabilità del forno inceneritore.

18/11/1989 L'agenzia di informazione Coorlach organizza incontro dibattito su "Problemi ambientali delle zone industriali" presso il Municipio di Marghera - ore 15. Partecipano: Luigi Mara di Medicina Democratica di Castellanza; Ezio da Villa, Commissione Ambiente Consiglio di Quartiere Marghera; Stefano Patron, Presidente Consiglio Quartiere Malcontenta; il Consigliere Provinciale Mario Santi; il Consigliere Regionale Toniolo; Paolo Cacciari per Lega Ambiente; e altri di Medicina Democratica e Movimento Consumatori.

Si parla di Jolly Rosso e dei dubbi sull'incenerimento presso il CS28. Viene presentato, tra le altre cose, anche il Dossier intitolato "Il rifiuto selvaggio - il traffico dei rifiuti tossici" dell'agenzia Coorlach, che ricostruisce il meccanismo del business esportazioni, recupero e reimportazioni dei rifiuti. Il dossier verrà stampato integralmente sotto il titolo "Mercanti di Veleni" nel n° 76 di Medicina Democratica di maggio-giugno 1991. I giornali locali riprendono più volte il dossier e i suoi contenuti dando molta pubblicità all'argomento.

Riportiamo solo parte della vicenda legata al Petrolchimico

Prima parte – L'esportazione:

L'interrogazione parlamentare di Michele Boato (originata da lettera anonima fattagli pervenire da operai Montedison) fa esplodere il caso.

Presso lo stabilimento Montedipe di P.Marghera, stanno succedendo cose strane, lavoratori in tuta bianca a completa protezione biologica, stanno manipolando e caricando misteriosi fusti su container. A detta degli esperti contengono rifiuti non smaltibili in loco neanche con impianti ad alta tecnologia, si tratterebbe di residui di lavorazione del ciclo di produzione del CVM in fanghi.

Salterà fuori successivamente, che se non fosse scoppiato il caso la Montedison aveva intenzione di inviare in Nigeria 7.000 bidoni.

La ditta che sta procedendo al lavoro di raccolta ed esportazione dei rifiuti è la ditta PEI (Piattaforma Ecologica Industriale, il cui presidente Jeroncich, è stato fino a pochi anni prima dipendente del petrolchimico e vanta amicizie politiche a

tutti i livelli). La PEI si appoggia all'Agenzia Marittima Bonistalli, la quale in Nigeria ha come corrispondente Gianfranco Raffaelli della Iruekpen Construction Company.

I Container raccolti dalla ditta PEI partono da Marghera il 21/4/88 su due treni per Livorno Proto Nuovo dove dovranno essere caricati su una nave danese.

Fioccano le denunce, il Pretore di Mestre indaga e ordina all'ULSS di raccogliere dati per verificare eventuali reati; le dichiarazioni delle autorità competenti sono tranquillizzanti dicono che tutto è a posto che le autorizzazioni sono in regola.

La nave danese parte con un ritardo di pochi giorni e scarica il suo carico a Port Koko in Nigeria. Nello stesso periodo o poco dopo un funzionario della Montedison, il dott. Munerato, amico politico di Jeroncich va in Nigeria per passare un periodo di vacanze! Strana coincidenza! (*da Dossier il Rifiuto Selvaggio- il traffico dei rifiuti tossici - Agenzia Coorlach novembre 1989*)

Seconda Parte - Il Ritorno dei bidoni:

Maggio 1988: la vicenda del cargo siriano Zanobia con il suo carico di bidoni tossici fa esplodere a livello internazionale il problema dei rifiuti tossici esportati dall'Italia; i siriani rispediscono al mittente dei bidoni che avevano girato per un anno il mondo senza che nessuno li volesse.

Lo scandalo internazionale ha una ripercussione immediata: la Nigeria obbliga il governo italiano a riprendersi i rifiuti tossici scaricati a Port Koko.

I "poveri rifiuti della Montedison di P.Marghera" non hanno potuto rimanere in africa che un paio di mesi, vengono mescolati assieme a molti altri accumulati lì per anni e caricati nelle stive della Karin B, Deep Sea Carrier, Ken Sea e si apprestano al rientro in patria.

La Monteco e l'Eni Ambiente partecipano in Nigeria al recupero dei rifiuti caricati nella Karin B.

Il 14/9/88 sulle pagine del Tirreno appare intervista del sedicente ing. Jeroncich della PEI, sentito come grande esperto del settore. Jeroncich sponsorizza la soluzione di inviare i bidoni che tornano ai forni inceneritori della Monteco di P.Marghera e Monteco.

Anche il Libano pretende che l'Italia si riprenda indietro 12.000 bidoni scaricati nell'86.

Il Ministero dell'Ambiente incarica la Monteco del recupero, Monteco attraverso un giro di sub appalti incarica: San Giusto Rinascita, PEI, Pulitecnica.

Gli esportatori indirettamente vengono premiati !

I tecnici italiani caricano 9932 bidoni e 23 container di terriccio contaminato nella Jolly Rosso. Il 6/1/89 parte dal Libano e arriva a La Spezia il 18/1/89.

La nave resta ferma col suo carico sino a marzo

Sorvoliamo su polemica e guerre locali contro i bidoni...viene sistemato da imprese "amiche" il capannone Cs1 del petrolchimico di Marghera, lavori preventivati in 300 milioni; i costi però lievitano ad 1 miliardo; verrà affittato per 50 milioni al mese.

Il 14/7/89 arriva il primo treno con i bidoni al petrolchimico.

Il 13/6/89 la Regione Veneto affida l'incarico di incenerire i bidoni alla Monteco, nei forni di P.Marghera e Ferrara.

(estratto da Dossier "Il rifiuto Selvaggio, Il traffico dei rifiuti Tossico Nocivi " Agenzia Coorlach - Novembre 1989)

Aprile 1990

Esce numero speciale di “Materiali d’Informazione” dell’Agenzia d’Informazione Coorlach, dedicato alle seguenti tematiche: inquinamento industriale – infortuni sul lavoro - mercato dei rifiuti tossici – salute pubblica. Il tutto nasce dal tentativo dei grandi gruppi industriali (Montedison compresa) di crearsi una nuova immagine; tramite spot televisivi, acquisti massicci di pagine di giornali, sponsorizzazioni a diverse iniziative.

Anche all’interno della fabbrica si tenta un’operazione di coinvolgimento dei dipendenti; presso la scuola aziendale, nella settimana dal 12 al 19 marzo, si tiene una serie di conferenze tenute da direzione e PAS su Infortuni e ambiente. Il Dossier offre una serie di dati ed espone fatti in risposta all’attività di promozione all’immagine dell’azienda.

Viene riprodotto accordo sindacale del 4/4/90 su Piano stoccaggio e smaltimento rifiuti tossici e nocivi.

Peci clorurate e terre contaminate da idrocarburi clorurati: 2200 tonnellate pari a circa 14.500 fusti di plastica da 100Lt. cadauno

Le zone di stoccaggio “provvisorio” sono tre:

- 12.300 fusti nel Petrolchimico Nuovo Vicino ingresso n° 8 sotto fiaccole CVM
- 1.356 fusti area nord del petrolchimico
- 900 fusti presso Parco Serbatoi Sud

La produzione annua attuale è pari a 120 ton (lo stoccato attuale corrisponde a circa 20 anni di produzione).

Fanghi, terriccio, carbone contaminato da mercurio: 300 tonnellate contenuti in circa 1600 fusti da 200 Lt. cadauno. Le zone di stoccaggio “provvisorio” sono due:

- 1.300 fusti presso reparto CS 23 Petrolchimico nuovo
- 300 presso area Nord petrolchimico

Apirolio e rifiuti solidi contaminati da apirolio (PCB): 50 tonnellate, 11 trasformatori svuotati e 200 fusti. Il tutto è stoccato all’interno di un locale. La produzione annua a è stimabile in 10 tonnellate.

Materiale contenente Amianto : 73 tonnellate stoccate all’interno di un locale.

### **Situazione futura**

L’accordo prevede:

- Per gli organoclorurati, reinfustaggio e trasporto della metà di essi all’interno del magazzino CY1, adeguatamente ristrutturato e attrezzato. Per lo smaltimento viene detto che esistono inceneritori solo all’estero (Francia – Inghilterra). Si ipotizza un non meglio specificato studio che prevede 4 o 5 anni per lo smaltimento.
- Per il mercurio, realizzazione di un impianto di recupero tramite distillazione con la capacità annua di 110 ton. Si ipotizza di utilizzare le potenzialità marginali per smaltimento conto terzi.
- Per i prodotti contaminati da apirolio, intervento ditte specializzate per decontaminazione dei trasformatori che poi verranno alienati. I liquidi contaminati da PCB verranno inceneriti presso il CS28, le componenti solide verranno inviate in impianti di incenerimento all’estero. Smaltimento totale entro il 1991.
- Amianto, smaltimento in discariche autorizzate da ultimare entro 2 o 3 anni.

L’accordo affronta anche altri settori ambientali:

- Effluenti liquidi: riduzione della concentrazione al di sotto dei limiti di soglia previsti dalla legge sulla laguna di Venezia. Miglioramento dell’affidabilità del sistema di controllo e trattamento degli affluenti.
- Effluenti gassosi: costituzione di un gruppo di studio interfunzionale per

adeguamento preventivo ai futuri limiti.

Nel dossier viene contestato a Montedison che i fatti sono del tutto contrari a quanto detto e scritto poiché nulla di quanto previsto dall'accordo tra Gardini e Ruffolo nella lettera d'intenti del 23/5/89 è stato fatto.

Sul problema dei rifiuti si evidenzia che Montedison si è già buttata a pesce su questo affare lucrosissimo, in quanto arrivano circa 34.000 tonnellate da fuori stabilimento per essere trattate e incenerite nei tre forni presenti all'interno del Petrolchimico. Si riprende il problema anche delle discariche selvagge esterne allo stabilimento trattate in un nostro lavoro dell'ottobre 1989.

Si denunciano anche i tentativi che le aziende fanno per rabbonire le istituzioni, e ad esempio si cita accordo tra Montedison e Consiglio di Quartiere Melcontenta.

28/04/1990 L'agenzia d'informazione Coorlach presenta alla stampa (che poi riporta ampiamente la notizia) un nuovo Dossier sui 20.000 fusti di rifiuti stoccati in maniera a dir poco precaria in sei aree dello stabilimento, sulle oltre 1000 autobotti all'anno di rifiuti tossici e speciali che arrivano da ogni parte d'Italia per essere inceneriti o trattati negli impianti dello stabilimento.

05/11/1990 Il consigliere provinciale Mazzolin, anche a nome dell'agenzia Coorlach, manda alla Regione Veneto osservazioni e proposte sul "Piano di Risanamento dell'Atmosfera". In Regione Veneto era allo studio ed in fase di raccolta osservazione uno studio e piano fatto dalla Snam Progetti gruppo ENI. Il piano di Risanamento Atmosferico Regionale non venne mai approvato. Nonostante questo presentiamo le nostre valutazioni e proposte e, dopo aver in parte contestato i dati raccolti da SNAM sulle emissioni, si chiede: applicazione e attuazione di quanto previsto dalla lettera d'intenti del Ministero Ambiente ed Enimont (fine 1988); Piano di monitoraggio su 10 camini della zona industriale; studio su ricadute sul territorio e danni sulla salute della popolazioni. Si era ipotizzato di controllare i camini di: TDI - CS28 - SG31 - CV - ENEL - SELM - ALLUMINA - CARBOCHIMICA.

I prodotti da controllare: acido cloridrico, anidride solforosa, PCB policlorobifenili, ammoniaca, acido cianidrico, idrocarburi policiclici, CVM - analisi a bocca di camino e a terra su un'area di 75 Km quadrati.

Altre proposte: Registrazione in continuo a camino con blocco automatico in caso superamento dei limiti; metanizzazione centrali ENEL; centralizzazione delle reti di rilevazione inquinanti atmosferici; blocco di tutte le autorizzazioni degli impianti produttivi e di incenerimento urbano ed industriale che abbiano impatto ambientale e revisione delle autorizzazione per lo smaltimento conto terzi etc.

16/11/1990 Incidente e nube tossica al reparto PR16/19. Mentre si stanno facendo lavori di manutenzione ad una pompa ad immersione del serbatoio di Oleum (acido solforico concentrato al 113% e arricchito con anidride solforosa), fuoriesce una quantità imprecisata di prodotto che a contatto con l'aria crea una nube tossica di notevoli proporzioni che, trasportata dal vento, esce dal perimetro dello stabilimento e coinvolge l'attigua strada statale 309 e il centro abitato di Malcontenta. Gli allarmi all'interno e all'esterno vengono dati con estremo ritardo e mostrano tutte le lacune dei piani di emergenza. Il consigliere provinciale Luciano Mazzolin e Gabriele Bortolozzo come Agenzia Coorlach presentano alla Procura della Repubblica regolare esposto per la non applicazione della Legge Seveso e per gli incidenti nascosti. La notizia ha ampia diffusione sulla stampa.

- 19/01/1991 La Nuova Venezia pubblica nostra lettera (Coorlach e consiglieri provinciali ) sul caso di attenzioni particolari, atti discriminatori ed illegali di Montedison nei confronti di alcuni lavoratori scomodi: il caso Bellotto; pedinamenti e controlli fuori della fabbrica da parte di personale della vigilanza interna; atteggiamenti discriminatori su passaggi di categoria etc.
- 12/02/1991 La Nuova Venezia. Quattro a giudizio per gli scarichi di fanghi dei canali di Marghera, al largo del Lido di Venezia. Secondo il magistrato si trattava di sostanze tossico nocive. Nello stesso articolo si parla della battaglia del consigliere provinciale Mazzolin contro un provvedimento della Giunta Provinciale che vorrebbe declassare i fanghi da rifiuti speciali a materiale da riporto per opere di imbonimento senza alcuna precauzione di terreni depressi della gronda lagunare.
- 07/03/1991 In Pretura a Venezia inizia il processo per lo scarico a mare dei fanghi inquinati dei canali industriali, contro: trasportatore, responsabile del PMP dell'ULSS e responsabile del Ministero della Marina Mercantile. In quell'occasione l'Agenzia d'informazione COORLACH, Greenpeace e Verdi Provinciali presentano al giudice un dossier intitolato "I fanghi di Marghera", nel quale si evidenziano i veri responsabili dello stato di inquinamento della laguna, le industrie che hanno scaricato a piene mani qualsiasi tipo di inquinante. Il dossier riporta documenti della Montedison nei quali si dichiarano le quantità di inquinanti scaricati e altri dai quali si evidenzia la possibilità che gli inquinanti entrino nella catena alimentare dell'uomo.
- 26/03/1991 Il consigliere Provinciale Mazzolin invia esposto alla Procura della Repubblica contro l'impianto di depurazione delle acque CCID, laboratorio Ulss di Venezia, e stabilimento Agrimont per possibili violazioni della legge Merli. L'Agrimont ha un fabbisogno di 800 mc ora per raffreddamento nel reparto dell'acido nitrico, in effetti sembra che vengano prelevati 5000 mc ora con la finalità di diluire le concentrazioni degli inquinanti che escono dallo scarico 5 bis.
- 05/04/1991 La nuova rivista a diffusione regionale "Venetomese" pubblica un primo articolo molto dettagliato fatto da Luca Begnoni intitolato "Venezia – Il problema P. Marghera – Un mare di fanghi". Il giornalista illustra la situazione partendo dai dati pubblicati nei dossier dell'Agenzia Coorlach su contaminazioni aria acqua e suolo della zona industriale.
- 10/05/1991 Nuovo numero di "Venetomese" e nuovo articolo di Luca Begnoni sui lavori dell'agenzia d'informazione Coorlach, intitolato "Marghera – Terra di rifiuti – Veleniland". Si continua a scrivere sui danni ambientali, scarichi diffusi e siti contaminati. Il sottotitolo sintetizza il contenuto dell'articolo: "Le aziende di Porto Marghera scaricano in atmosfera ogni anno oltre 242 mila tonnellate di prodotti nocivi. Di queste, 74 mila provengono dalla Montedison. Sarebbero 20 mila i fusti giacenti all'interno del petrolchimico e 136 mila quelli provenienti da tutta Italia per essere inceneriti o stoccati. I terreni e le acque contaminate."
- Giugno 1991 Per la LegAmbiente nell'ambito della campagna azionisti ecologisti l'Agenzia COORLACH prepara scheda su Porto Marghera e problemi ambientali connessi.

- 05/07/1991 Nuovo numero di Venetomese, nuovo e ultimo articolo di Luca Begnoni, dal titolo "Malavita – il veneto è la quarta zona a rischio- nel ciclone del crimine". All'interno di una bella inchiesta che affronta le varie linee d'affari della criminalità organizzata, si parla ampiamente del dossier dell'Agenzia d'Informazione Coorlach sul traffico internazionale di rifiuti tossici. Naturalmente il giornalista va oltre e cita la figura di un libanese che operava anche nel mondo della droga, ucciso a Parigi nel luglio del '98, che secondo gli investigatori si stava occupando di un traffico di rifiuti partiti da Marghera. Lo stesso aveva avuto contatti con l'Ecormed. Si lanciano pesanti sospetti di collegamenti tra traffici di rifiuti – droga – armi – servizi segreti.
- 10/08/1991 La Nuova Venezia pubblica una pagina intera sui nostri lavori. Viene pubblicato per la prima volta il "Diario degli incidenti e fuoriservizi", della COORLACH, un articolo su Business plan ed emergenza ambientale.
- 19/8/1991 Viene presentato un nuovo dossier dell'Agenzia d'informazione COORLACH sul traffico dei rifiuti tossici. Nel dossier emerge chiaramente che il Petrolchimico di Porto Marghera ha avuto un ruolo non indifferente sia nell'esportare all'estero rifiuti tossici, ma anche come luogo nel quale confluiscono rifiuti da tutta Italia per essere inceneriti o trattati.  
La Nuova Venezia ci dedica una pagina intera.
- 02/11/1991 Esce documento di analisi e critica sull'accordo nazionale del 20/11/91, che analizza problemi occupazionali e politiche ambientali. Il documento, oltre che dall'Agenzia Coorlach, è firmato anche da Greenpeace, Legambiente e Verdi.
- Marzo 1992 Strane manovre al Laboratorio LS1. Da qualche tempo il sabato alcuni lavoratori vengono convinti con elargizioni di denaro extra a fare inertizzazioni di isocianati! E' tutto regolare o c'è del torbido? ( da Residuo n°0 – rubrica Notizie in breve). Pochi giorni dopo la divulgazione della notizia nel giornaleto interno, i bidoni vengono trasferiti in una stanza del laboratorio per poi svanire nel nulla.  
Marzo '92: iniziano le operazioni "immagine" per dare un nuovo look alla fabbrica. I lavori fervono attorno al nuovo Centro Ricerche, sotto tutte le linee aeree che costeggiano le strade vicine all'ingresso 4 il terreno viene decorticato ed asportato per alcuni centimetri e rimpiazzato con terreno vergine, per consentire all'erba di crescere; il terreno originario presentava un'acidità troppo alta. Sembra che il terreno asportato sia andato a finire in discarica.  
Nasce il n° 0 del foglio Mensile dell'Agenzia di Informazione Coorlach "RESIDUO" sottotitolo "Quelli che credono ancora nella centralità dei lavoratori, che non si arrendono e omologano alla centralità del profitto" – Supplemento a Medicina Democratica. In questo numero inizia la prima puntata del lavoro di Gabriele Bortolozzo sul CVM, ci sono anche altri argomenti, ma la parte più letta e che riscuote più interesse è la parte delle Notizie in breve, una sorta di Agenzia Ansa delle chiacchiere che circolano all'interno dello stabilimento.
- Marzo 1992 Vengono fatti dei carotaggi sul terreno dell'area ECORMED messa sotto sequestro dalla magistratura. Il terreno a ridosso del Petrolchimico era stato venduto dalla Montedison o da Enichem a questa ditta che doveva costruire un impianto per tossico nocivi. Nelle pagine del giornalino interno "RESIDUO" n°1 di aprile viene proposto di allargare le indagini e i carotaggi anche all'interno del petrolchimico ed in particolare: nella zona eliporto, nella zona tra il centro di inanellamento

uccelli ed il canale industriale sud, sul terreno attiguo alle torce del CV23, sotto le linee di alta tensione che portano alla centrale ENEL di Fusina. Il suggerimento cade nel vuoto più assoluto, ci vorranno due anni perché con l'inchiesta Casson si inizi ad indagare in quelle zone, che tutti all'interno dello stabilimento sapevano essere state discariche abusive.

- 03/04/1992 Durante lavori di manutenzione al reparto DL2 a causa della rottura di una manichetta fuoriescono 200 litri di una miscela di cloro-dicloroetano, due lavoratori vengono ricoverati presso l'infermeria interna e dopo un aerosol vengono dimessi.  
Da Residuo n°2
- 03/04/1992 Stessa zona DL2 o CV23: viene segnalato un caso massiccio di inquinamento delle acque con intervento dei vigili del fuoco interni. Non si conoscono altri particolari dell'episodio visto il clima di omertà che regna in stabilimento.  
Da Residuo n°2
- Maggio 1992 Lavoro assicurato per gli impianti di smaltimento, termodistruttori e inceneritori. Mantova, Ravenna e Porto Marghera riceveranno tutti i residui di fondo colonna stoccati e accumulati in una piattaforma interna allo stabilimento Montefibre di Acerra (NA).  
Dollaroni a Monteco e microinquinanti per i nostri polmoni.  
Notizia data da Ecos n°2, ripresa da Residuo n°2.
- 05/05/1992 La Provincia di Venezia invia ad Enichem e Ausimont una formale diffida relativa alla sistemazione della discarica Ausimont di Fusina ed a situazioni anomale in aree vicine come la discarica dei Moranzani a Malcontenta.  
Da RESIDUO
- 10/05/1992 Presso la Banchina Solidi un giardinetto di reparto fatto in maniera autarchica dai lavoratori viene completamente bruciato da una nube di gas o acido. Non si hanno notizie precise ma la concentrazione deve essere stata molto alta viste le conseguenze sui vegetali, non si sono avute conseguenze sulle persone per pura fortuna in quanto la nube deve essersi sviluppata durante la notte e di notte lì non si lavora.  
Da RESIDUO
- 20/05/1992 Reparto PR16/19, durante le operazioni di scarico di autobotti di cicloesanone sul serbatoio già pieno il prodotto trabocca e non essendoci la solita vasca di contenimento una parte del prodotto viene assorbito dal terreno inquinandolo e una parte va' a finire in fogna.  
Da RESIDUO
- 22/05/1992 Reparto Dicloroetano, i lavoratori del turno 6-14 entrano in sciopero per protestare contro la situazione insostenibile in cui operano. Sono costretti a lavorare in un ambiente in cui la presenza del benzene è evidenziata dal particolare odore. Nonostante le loro proteste l'azienda non interviene e di fronte all'ennesima fuga scatta lo sciopero.  
Da RESIDUO
- 28/05/1992 Reparto CR ore 9 e 55, si verifica un principio di incendio che solo per l'intervento

dei vigili del fuoco interni non ha conseguenze gravi. Ma il fatto eclatante é che tutti i giovedì alle 10 in punto in tutto lo stabilimento suonano le sirene per le prove di allarme. Ma quel giovedì 28 in concomitanza di un incidente vero non suona niente, lasciando i lavoratori dei reparti vicini all'oscuro del pericolo che stavano correndo.

Da RESIDUO

19/06/1992 Reparto FO della Montefluos - Durante le operazioni di scarico di un'autobotte di acido solforico un lavoratore viene ustionato al volto e al braccio destro dal prodotto e viene ricoverato nel reparto grandi ustioni di Padova.  
Da RESIDUO

Giugno 1992 Esce numero speciale di RESIDUO su: “ Petrolchimico di P.Marghera, Dieci anni di ristrutturazione, terziazioni, politica e affari”.

Il numero affronta nella maniera più approfondita possibile queste tematiche, ripercorrendo le varie fasi storiche e analizzando anche le connivenze e le connessioni.

Si tratta di cassa integrazione speciale e prepensionamenti, delle clientele, giochi sporchi e buone uscite dei tempi dello strapotere socialista, dei sindacalisti mediatori, della cogestione e nuova organizzazione del lavoro, dei circoli di qualità, dei clientelismi, delle assunzioni dei giovani nei contratti di formazione lavoro, dei favori personali fatti ai sindacalisti, delle terziazioni di consistenti fette di attività e della nascita delle imprese di partito, delle guerre interne al sindacato, della guerra sul caso Enimont, tra Montedison di Gardini e l'Eni di Fracanzani.

Si tratta anche del fiorire di società nate con uomini del Petrolchimico che si dedicano al business dei rifiuti ( PEI; STE; STA).

Siamo nel periodo di Manipulite e delle denunce fatte anche dall'onorevole Martino Dorigo.

Il nostro lavoro ha una buon eco nei giornali e viene ripreso e citato diverse volte.

Il numero speciale viene mandato alla Procura della Repubblica.

Giugno 1992 Esce il numero normale di RESIDUO, continua al suo interno il lavoro a puntate di Gabriele Bortolozzo sul CVM. Continua il successo della rubrica Notizie in Breve che parla un po' di tutto da cose serie a beghe e guerre di sindacato.

14/07/1992 Azione spettacolare di Greenpeace che con delle travi di legno blocca lo scarico n°15 dello stabilimento. Gli ambientalisti accusano lo stabilimento di essere il maggiore responsabile dell'inquinamento della laguna.

Luglio 1992 N° 83 di Medicina Democratica Articolo a più firme dell'Agenzia di Informazione Coorlach su morte da acido fluoridrico e si parla dell'incidente del 22 marzo.

Agosto 1992 Esce N° 4 di RESIDUO, numero dedicato esclusivamente all'accordo che elimina la scala mobile.

07/09/1992 L'Agenzia Coorlach manda ai giornali articolo intitolato “Al Petrolchimico non è da oggi che si ruba...”, che ripercorre con nomi e cognomi i casi di connivenze, favori e corruzioni.

E' scoppiato il caso Munerato in Procura e sui giornali.

Intanto in fabbrica veniamo colpiti di nuovo dalle attenzioni particolari della dirigenza; Giovanni Sgnaolin senza alcuna motivazione “deve” essere trasferito ad



altro posto di lavoro. Dall'amministrazione lo vogliono spostate alla scuola aziendale. In precedenza era stato spostato proprio da Munerato dal PR 16/19 dove era delegato sindacale non "addomesticabile" in amministrazione. allora la vera motivazione era stata che non riuscivano a trocare un accordo sulla nuova organizzazione del lavoro in reparto.

09/09/1992 Sul Gazzettino esce articolo sullo spostamento di Sgnaolin e dello sciopero fatto lunedì mattina dai lavoratori dell'amministrazione. Qualche giorno dopo Sgnaolin venne obbligato a trasferirsi.

16/09/1992 Il Gazzettino pubblica l'intervista a Gabriele Bortolozzo con i seguenti titoli: "Petrolchimico. Parla uno dei cinque fondatori della sezione Brodoloni- Di marcio ce n'è ancora tanto- Dirigenti, capi e sindacalisti che contano sarebbero gli stessi del passato."

26/09/1992 Lega Ambiente di Venezia, agenzia Coorlach, Verdi veneziani, mandano una lettera a :  
Responsabile nazionale Azionisti Ecologisti della Lega Ambiente; Presidente Montedison; Presidente ENI; al Presidente Enimont, assemblea degli azionisti Montedison e ENI. Nella lettera si richiede Convocazione Straordinaria dell'assemblea degli azionisti per valutazioni sul caso "Tangenti al Petrolchimico" e vicenda "Imprese agrimont" di P. Marghera.

Da settembre a  
Dicembre  
1992 Viene trattato su diversi giornali e riviste a livello nazionale il caso delle tangenti al Petrolchimico e all'Agrimont di Marghera. Alcuni titoli:

- il Manifesto del 29/9/92 "La chimica della tangente"
- Fuorilinea (rivista sinistra sindacale) ottobre 92 "Affari a Marghera"
- Avvenimenti 14/10/92 "Montedison- come ti corrompo il sindacalista"
- Il Manifesto 25/10/92 "Quella tangentopoli made in Montedison"
- Notiziario CGIL gennaio 1993 – Il Caso Porto Marghera- la relazione della commissione nazionale d'indagine". La commissione d'indagine chiede anche all'agenzia Coorlach informazioni su fatti di cui è a conoscenza .

Novembre  
1992 Esce n° 5 di RESIDUO. In questo numero si commentano le novità emerse durante le indagini sulle tangenti al Petrolchimico.  
Di Giorni, ex capo del personale, ammette la distribuzione di decine di milioni dai tempi del terrorismo in poi per favorire delazioni e eliminare la conflittualità. Nei giornali ricompaiono nomi conosciuti all'interno della fabbrica: Munerato, Piva finiti per un periodo in galera, Gavin, Buratta, Candido, Felice, De Frenza, Cavaliere, Jeroncich.  
Le indagini confermano il lavoro dell'agenzia Coorlach, che dal 1988 aveva denunciato il malaffare, la connivenza, la corruzione all'interno del Petrolchimico.

31/12/1992 Lega Ambiente e Agenzia d'informazione Coorlach ripropongono all'opinione pubblica il problema delle industrie ad alto rischio rientranti nella direttiva Severo, evidenziando le inadempienze sia degli enti pubblici preposti che dell'industria.

Gennaio 1993 Esce il n°6 di RESIDUO, che rende pubbliche le informazioni dell'inchiesta ministeriale scaturita dalle denunce di attenzioni particolari nei nostri confronti fatte nel 1988 e riprese da interrogazione parlamentare (pedinamenti, indagini illegali, violazione dell'art. 21 della Costituzione e della legge 300 del 70).

- Gennaio 1993 Notiziario CGIL – Relazione della Commissione nazionale d’Indagine sul Caso Porto Marghera. In sintesi:  
 Prepensionamenti incentivati- Esisteva un nucleo di delegati mediatori di CGIL-CISL –UIL che venivano scelti dai lavoratori per il loro potere contrattuale, e accompagnati dall’azienda. I dirigenti affermano di essere stati a conoscenza della vicenda. Il fenomeno ha riguardato 2700 lavoratori usciti tra il 1983 e il 1990.  
 Benefit aziendali a sindacalisti. E’ stato accertato che diversi sindacalisti usufruivano di: buoni benzina, viaggi, pranzi, agibilità fuori e dentro la fabbrica, incentivi salariali e percorsi di carriera. I viaggi per trattative sindacali a Roma erano pagati dall’azienda.  
 Superliquidazioni – E’ stato accertato che delegati e dirigenti sindacali hanno usufruito di superliquidazioni.  
 Assunzioni - La pratica della segnalazione e pressione agli uffici del personale delle varie fabbriche era ampiamente diffusa in una logica spartitoria fra le organizzazioni sindacali.  
 Terziarizzazioni/appalti - E’ stato accertato che 22 attività sono state terziarizzate con accordo sindacale, 11 senza accordo, mentre 4 previste sono state bloccate con il passaggio della fabbrica ad Enichem. Si è verificato uno scontro politico all’interno delle strutture sindacali sulla gestione delle cosiddette terziarizzazioni; questo conflitto ha messo in evidenza il ruolo e l’influenza dei partiti politici favoriti dalla Montedison nella gestione delle terziarizzazioni, che si avvalevano di membri del consiglio di fabbrica e segretari di sezione.  
 Esisteva un partito trasversale o comitato d’affari, ed emerge che ad alcuni dirigenti sindacali o a loro parenti usciti dalla Montedison siano state conferite attività d’impresa .  
 La commissione prende atto delle notizie apparse in un’intervista di un dirigente aziendale (Di Giorgi), che ammette la costituzione di fondi Montedison utilizzati a fine antiterrorismo in fabbrica.  
 Le denunce dell’agenzia Coorlach e del parlamentare Dorigo trovano piena e ampia conferma.  
 Non viene però preso alcun provvedimento in proposito.
- 15 /03 /1993 All’interno del programma Rai1 “Fatti e Misfatti”, viene trasmesso un servizio intitolato “La Laguna avvelenata” nel quale l’assessore provinciale Mazzolin fa da guida e spiega i problemi causati dalla zona industriale.
- 29/04/1993 Viene fondata l’organizzazione sindacale ALLCA – CUB della Provincia di Venezia (con statuto depositato dal notaio)  
 Siamo nella fase del rinnovo delle RSU del petrolchimico, i fondatori lanciano una raccolta di firme per la presentazione della lista dei candidati delegati e in pochi giorni si riesce a raccogliere oltre 500 firme.  
 Alle elezioni di giugno 1993 l’ALLCA riesce a far eleggere 10 delegati, ottenendo un risultato migliore della UIL.
- Da maggio a settembre 1993 La Provincia di Venezia, nell’ambito di una campagna di controlli ambientali su tutto il territorio provinciale, esegue una serie di ispezioni sui depositi di rifiuti provvisori all’interno del Petrolchimico. Ne scaturisce un quadro non del tutto regolare, nel quale si nota la tendenza della ditta a far diventare definitivi stoccaggi che dovrebbero essere provvisori (rimanere per poco, tempo non per molti anni) e a non prestare molta cura nella conservazione in sicurezza dei rifiuti. Pertanto la

Provincia invita formalmente la ditta a presentare entro breve tempo progetti di risanamento di alcune aree, a smaltire i rifiuti accatastati da molti anni e a bonificare il terreno, a predisporre aree attrezzate per lo stoccaggio provvisorio. Inoltre, per non aver rispettato alcune prescrizioni inerenti le autorizzazioni, invia formale diffida.

Da verbale di ispezioni del mese di maggio:

Nella zona 46 di stabilimento (zona tra laghetto – centro ornitologico e canale industriale sud) grande deposito di quelli che l'azienda definisce inerti da demolizioni e scavi. Si prevedono campionamenti ed analisi con l'ULSS. Si invita la ditta a presentare entro breve tempo un progetto di risanamento dell'area.

Nella zona n°10 (petrolchimico vecchio vicino AC3) individuata area di deposito di contenitori di morchie oleose circa 500 ton, definite rifiuti speciali da analisi del laboratorio di stabilimento del 3/10/91. Si richiede immediato piano di smaltimento dei rifiuti e di bonifica del suolo dove sono evidenti sversamenti.

Nella Zona 29 (AS 2) sono state individuate due zone di deposito di catalizzatori di anidride vanadica, anelli di ceramica e/o plastica e melme acide.

Gli anelli sono contenuti in sacchi di plastica ormai distrutti, che dovranno essere smaltiti o reinsaccati. Si prevede di fare analisi al terreno di cui si ipotizza inquinamento.

Nell'area dove ci sono contenitori con anidride vanadica e melme il terreno risulta visibilmente contaminato dalla fuoriuscita dei prodotti dai contenitori deteriorati.

I bollettini di analisi prodotti dall'azienda li classifica come speciali ma dimostrano che sono giacenti in quell'area dall'87 e 89. Si richiede piano smaltimento e bonifica dei terreni e predisposizione di un'area attrezzata per lo stoccaggio provvisorio.

Zona Parco Serbatoi Sud (n° 7). Cumulo di morchie oleose ci circa 700 ton; a protezione sul fondo c'è telo plastificato ma si dubita della capacità di impermeabilizzazione vista notevole quantità accumulata. Il cumulo non è coperto e quindi c'è possibilità di dilavamento meteorico. Si richiede smaltimento veloce dei rifiuti e controllo ed eventuale bonifica del terreno.

Si è evidenziato che presso deposito legnami e impianto pilota esistono depositi di contenitori non adeguatamente protetti di rifiuti non classificati.

In data 26 maggio la Provincia diffida all'Enichem Anic al rispetto delle prescrizioni del decreto 24348 del 7/2/92.

29/09/1993

Dall'introduzione del "CENSIMENTO DISCARICHE E AREE INQUINATE NEL TERRITORIO PROVINCIALE" dell'Assessorato Difesa e Tutela del Territorio - PROVINCIA di VENEZIA - Settembre 1993

"...Dobbiamo, purtroppo, trarre una oggettiva considerazione: la stragrande maggioranza dei casi critici presi in esame derivano da un determinato modo di produrre, da un modello di sviluppo che non teneva in nessuna considerazione la salvaguardia, la salubrità dell'ambiente e la salute dei cittadini, ma puntava esclusivamente al profitto.

La sottovalutazione dei problemi ambientali e un'assenza quasi totale di leggi che arginassero questo fenomeno hanno prodotto effetti antitetici.

Per più di un ventennio (dagli anni 50 a metà degli anni 70) l'enorme sviluppo del polo industriale di Marghera, in prevalenza nel settore chimico e dell'alluminio, ha prodotto, senza dubbio la creazione di migliaia di posti di lavoro, ma d'altro canto Porto Marghera ha prodotto un effetto irradiante sul territorio. Milioni di tonnellate di residui e sottoprodotti di lavorazione (solidi, liquidi e aeriformi) sono stati scaricati senza alcuna precauzione nel territorio.

I rifiuti solidi sono stati usati come materiali di imbonimento di zone barenali che man mano venivano conglobate con l'espansione della zona industriale stessa.

Una volta raggiunta la massima espansione geografica e non avendo più siti interni

da riempire, i rifiuti sono stati irradiati sul territorio partendo dalle situazioni più vicine per poi allontanarsi man mano.  
Qualsiasi cava, avvallamento, erano buoni per ospitare rifiuti speciali e tossico nocivi.

Difficile fare un bilancio di quanti rifiuti, dal 1917 ad oggi, sono stati prodotti e dispersi nell'ambiente, basterà però ricordare solo alcuni fatti:

- SCARICHI A MARE
- SAVA, ALLUMETAL, AMMI secondo alcune fonti hanno scaricato fino al 1982, appena al largo del LIDO, circa 1600 tonnellate al giorno di fanghi rossi.
- AUSIDET, AGRIMONT, MONTEFLUOS hanno scaricato fino al 1988 in ADRIATICO, 4000 tonnellate al giorno di fanghi bianchi (fosfogessi e fluorogessi)
- SCARICHI IN LAGUNA

Nelle acque della laguna venivano scaricati direttamente senza nessun trattamento fino a metà degli anni 70 circa 20.000 ton/anno di prodotti chimici vari (solventi clorurati, oli minerali, cianuri, fluoruri, azoto ammoniacale, metalli pesanti...) con conseguenze dirette sulle acque e sui sedimenti, tanto che questi ultimi, in alcune zone dei canali industriali sono talmente contaminati da essere considerati rifiuti tossico nocivi e speciali.

- PRODUZIONE RIFIUTI

Da stime produttive, intorno agli anni '70 venivano prodotti e trasferiti nel territorio circa 430.000 Ton/anno.

- Code di distillazione e peci da D.M.T. e T.D.I. 9.000 ton/anno
- Residui clorurati 11.000 ton/anno
- Ceneri di pirite 7.000 ton/anno
- Gessi da acido fluoridrico 400.000 ton/anno

E' da considerare che alcune sostanze chimiche mantengono quasi inalterata la loro azione tossica poiché nel tempo subiscono modeste trasformazioni ; a queste categorie appartengono le ammine aromatiche, i clorurati, i fenoli, e i metalli pesanti.

Quando poi vennero emanate leggi che tentavano di mettere freno a questo fenomeno e i controlli divennero man mano più stringenti si sono verificati episodi di esportazioni di rifiuti industriali nei paesi del terzo mondo e nei paesi dell'est.

Ciò è emerso in anni successivi e ne è esempio il "rimpatrio" di una piccola parte di essi, con le famose "navi dei veleni".

Stiamo ora scontando in costi sociali questa eredità di un passato anche recente.

...Naturalmente questo studio non deve considerarsi esaustivo...Non si è di proposito voluto prendere in considerazione la Zona interna alle fabbriche di Porto Marghera, in quanto quest'area ha bisogno di un'indagine mirata e approfondita, tesa allo studio della composizione dei terreni, sia dal punto di vista geologico che chimico, in quanto come già detto in precedenza la zona industriale si è espansa su un terreno barenale e per imbonire i siti si sono utilizzati materiali differenti, tra i quali anche rifiuti industriali prodotti dalle differenti realtà produttive presenti nel sito".

Nello studio vengono dettagliatamente riportate le zone esaminate e 39 sono le aree considerate a maggior rischio.

26/08/1994

Dalle pagine della Nuova Venezia Filippini, segretario della Filcea CGIL, accusa Medicina Democratica di aver fatto troppo allarmismo nel caso CVM, facendo credere che al petrolchimico non sia cambiato nulla e che gli ambientalisti non si

rendono conto che spesso le loro campagne sono fomentate da aziende.

- 28/08/1993 Gabriele Bortolozzo replica dalle pagine della Nuova Venezia alle accuse di Filippini, contestandolo e puntualizzando il ruolo produttivistico e filoaziendale del sindacato negli ultimi decenni.
- 05/11/1994 Incontro dibattito presso il Municipio di Marghera sul tema: Mortalità da CVM e PVC a P.Marghera – presentazione del dossier di Medicina Democratica.  
Partecipano :  
Gabriele Bortolozzo di Medicina Democratica  
Fulvio Aurora Medicina Democratica; Giorgio Duca Univ.di Milano ; Fabrizio Fabbri Geenpeace; Angelo Mancone Legambiente, Annamaria Marin Procuratore Legale; Gianfranco Bettin assessore Comune di Venezia; Paolo Cacciari Consigliere Regionale; Luciano Mazzolin Assessore Provinciale; Franco Rigosi tecnico ULSS; etc.
- Gennaio 1995 Compaiono molti articoli e molti interventi accompagnano l'evolversi dell'indagine Casson sul CVM PVC.  
Ricordiamo in sintesi che per tutto il mese di gennaio ma anche successivamente, vi è un gran lavoro di Gabriele Bortolozzo per mettere assieme il gruppo di parenti e vittime per fare incontri con gli avvocati che per primi si resero disponibili a tutelarli (Marin – Farinea- Pozzan – Saltzer). A tale scopo vengono organizzati assemblee e incontri. Gabriele riesce a costituire il primo nucleo che si costituisce parte civile contro le aziende che avevano gestito il petrolchimico di P. Marghera. Sempre a gennaio iniziano in fabbrica le prime visite della Guardia di Finanza mandata da Casson a sequestrare documentazione.  
Dopo i primi sequestri, secondo voci confermate da personale della vigilanza interna, l'azienda clandestinamente inizia a distruggere tutta la documentazione possibile perché non cada nelle mani della magistratura.
- 09/02/1995 Il Gazzettino pubblica un'intera pagina nel quale il giornalista Elisio Trevisan tratta l'argomento delle aree inquinate di P. Marghera e riprende lo studio fatto nel settembre del 1993 dalla Provincia di Venezia, intervista l'assessore Mazzolin che racconta quali siano le zone più critiche all'interno del petrolchimico, le informazioni raccolte dalle "voci di corridoio" si dimostreranno vere quando con l'inchiesta Casson si andrà a trivellare.
- 09/02/1995 Convegno nazionale di Medicina Democratica a Perugia. Nel corso del convegno Gabriele Bortolozzo illustra il suo lavoro e spiega l'evolversi dell'indagine sul CVM PVC.
- 17/02/1995 All'Hotel Ramada, la FULC veneziana organizza un convegno intitolato "La chimica tra ambiente sviluppo e ricerca". Molti sono gli invitati: sindacati nazionali e locali, il sindaco Massimo Cacciari, associazione industriali Carrado, Clini per il Ministero Ambiente, Paolo Costa per l'Università di Venezia, l'amministratore delegato di Enichem Patron, Federchimica Venturini, dell'Isola Presidente EVC International, Cesare Maltoni, etc. Apre i lavori Bruno Filippini. L'obiettivo dichiarato è quello di dimostrare che molto si è fatto nel settore ambientale e che il Petrolchimico oggi è del tutto compatibile con Venezia, la Laguna e che gli attuali sistemi produttivi non devono essere messi in discussione.

I materiali che vengono preparati e distribuiti sono stati messi a disposizione, elaborati, riprodotti e stampati da Enichen ed EVC. Al convegno partecipano oltre che i delegati, centinaia di lavoratori in permesso retribuito dall'azienda. Anche questo tipo di sponsorizzazione e comunicazione era previsto nelle norme dettate da Cuomo il 19/01/1995.

Il clima che si respira all'interno del convegno è teso, al convegno partecipa anche se non invitato l'assessore provinciale Mazzolin che viene accolto con cordialità di facciata dal direttore dello stabilimento Pisani. Dopo qualche minuto arriva Gabriele Bortolozzo, tutti lo guardano in cagnesco, nessuno gli parla. I due personaggi scomodi si siedono vicini, alla chetichella tutti quelli che erano seduti vicino a loro si alzano e si crea un vuoto tipo cordone sanitario.

Il convegno viene criticato da: tutte le associazioni Ambientaliste, Rifondazione Comunista, il Comitato dei familiari .

Anche il Gazzettino lo stesso giorno esce con un articolo con il titolo "SINDACATO, CON CHI STAI ?"

04/03/1995 Il Sindacato dalle pagine dei giornali attacca e critica, anche se con una certa moderazione e cautela il giudice Casson che pochi giorni prima aveva partecipato ad una trasmissione televisiva su RAI1 di Miriam Maffai assieme a Gabriele Bortolozzo, Greenpeace, e al rappresentante di Federchimica Venturini sul caso Petrolchimico.

Casson in trasmissione aveva invitato il sindacato a non difendere i posti di lavoro anche a scapito della salute e della vita dei lavoratori. Nella lettera formalmente cortese con Casson non si manca di citare Bortolozzo che a dire del sindacato (Filippini) negli anni '70 stava più dalla parte dell'azienda che con le lotte degli operai.

Il 9/3 sul gazzettino compare la notizia che Casson ha convocato la FULC.

Nella stessa pagina compare la lettera di Gabriele Bortolozzo per Medicina Democratica che rilancia le accuse al sindacato tanto che il pezzo è intitolato "Difendere i lavoratori, ma vivi".

10/03/1995 Viene distribuito un volantino della Fulc Venezia con il titolo "Scaricando in continuazione accuse vergognose nell'organizzazione dei lavoratori, si vuole forse allentare la pressione sulle eventuali responsabilità dell'azienda?"

Riportiamo alcuni stralci significativi : "Il signor Bortolozzo,..., coprendosi dietro la sigla Medicina Democratica, continua con accuse infamanti ed affermazioni ingiuriose nei confronti delle Organizzazioni sindacali...non vorremmo essere costretti nostro malgrado a dover intraprendere azioni legali per difendere verità e onorabilità della organizzazione sindacale dei lavoratori...Purtroppo mentre qualcuno veniva trasferito e poi licenziato come l'ing Borghesani che lottava a quei tempi a fianco del sindacato dei lavoratori altri come Bortolozzo puniva i facinorosi proponendo provvedimenti disciplinari. Ne citiamo uno per tutti novembre 1975 alcuni lavoratori da punire perché si rifiutavano di eseguire lavori che non erano di loro competenza".

08/04/1995 La Provincia di Venezia rende noti i risultati di uno studio fatto nell'ambito del progetto ministeriale DISIA sull'inquinamento atmosferico. L'indagine sugli inquinanti emessi da tutte le fonti possibili ha dimostrato che il maggior contributo di inquinanti in atmosfera è dovuto al settore produttivo e in particolar modo alla zona industriale di Porto Marghera che scarica una quantità enorme di inquinanti alcuni dei quali cancerogeni.

Bisogna intervenire per ridurre drasticamente le emissioni industriali e le emissioni da traffico.

L'assessore all'Ambiente Mazzolin accusa la Regione Veneto di tener da tre anni chiuso nei cassetti il famoso Piano di Risanamento Atmosferico, uno strumento che se applicato potrebbe portare ad una progressiva riduzione dell'inquinamento da traffico e una drastica riduzione delle emissioni industriali imponendo limiti più restrittivi e severi di quelli attuali come aveva suggerito uno studio Snam del 1985.

- 12/04/1995      Petrolchimico – Continuano le trivellazioni e le analisi ordinate da Casson per verificare lo stato di contaminazione dei terreni e delle falde acquifere sotto al Petrolchimico.  
Intanto Casson ha aperto un'altra indagine per simulazione di reato per la denuncia fatta dal direttore dello stabilimento di un presunto sabotaggio ad un impianto.  
L'ispezione fatta dalla Finanza e da periti di parte ha completamente smontato la vicenda. Le pompe non hanno subito alcuna manomissione, si trattava di semplice anomalia nei sistemi di controllo delle pompe di raffreddamento.
- 06/05/1995      A seguito della presentazione del nuovo Dossier- denuncia di Greenpeace intitolato: " Composti organici tossici, persistenti e bioaccumulabili nella laguna di Venezia : stato delle conoscenze", la Procura della Repubblica apre un'inchiesta.  
Sulla vicenda, di cui tratteremo a parte come caso Diossina, si scatenerà per oltre un anno e mezzo una telenovela fatta di prese di posizioni contrastanti e contraddittorie, di analisi e controanalisi che dimostrano che politica e mondo scientifico continuano ad essere influenzati da lobby economiche e industriali.
- 15/06/1995      ALLCA-CUB e AEA (Associazione Esposti Amianto) organizzano presso il Capannone del Petrolchimico un'assemblea per i lavoratori sul problema AMIANTO.  
Il Capannone viene rigorosamente tenuto chiuso da azienda e sindacato, gli organizzatori inviano alla Procura della Repubblica esposto per attività antisindacale e non rispetto della legge 300 statuto dei lavoratori.
- 03/08/1995      Articolo su La Nuova Venezia dal titolo "Gli ostaggi della Diossina, I riflessi dell'inchiesta sugli operai del petrolchimico". Nel lungo articolo vengono sentiti i lavoratori non in linea con il sindacato, che lanciano pesanti accuse sul clima in fabbrica e sulla gestione poco credibile del sindacato confederale, vengono sentiti anche i lavoratori del sindacato ALLCA –CUB.
- 04/08/1995      Viene pubblicata nel Gazzettino una lettera di Mazzolin sulla vicenda delle accuse lanciate dal sindacato, del clima interno alla fabbrica scatenatosi dopo lo scoppio del caso Diossina.  
Lo stesso giorno in fabbrica esce volantino del sindacato che accusa Mazzolin di non aver fatto nulla quando ero assessore, di non essere un "vero lavoratore" e di essere un vecchio autonomo.  
Replica di Mazzolin il 10 agosto sul Gazzettino, accusando il sindacato di totale incompetenza e incapacità e lo invita ironicamente a far fare un massiccio corso di recupero ai suoi della commissione Ambiente. Stessa lettera viene pubblicata il 15/08 sulla Nuova Venezia
- 07/08/1995      Mazzolin replica alle accuse lanciate dal sindacato di non aver fatto nulla quando era assessore, stampa e distribuisce alle portinerie centinaia di copie di una lettera

aperta al sindacato e ai lavoratori; nelle quattro facciate della lettera prima spiega quello che ho fatto come assessore e prima come lavoratore della Coorlach; alla fine contrattacca accusandoli di completa inattività sui temi ambientali negli ultimi 15 anni.

- Settembre 1995 Esce numero speciale di un dossier di RESIDUO (Coorlach e ALLCA-CUB) su Diossina, le mezze verità e piattaforma integrativa. Viene contestato all'azienda il non rispetto degli accordi sindacali esistenti a partire dal 1988 e delle leggi vigenti, con vari esempi concreti. Sulla diossina riportiamo documentazione comparsa nel libro di Luigi Mara "Oltre Lo Spreco".
- 12/09/1995 Muore Gabriele Bortolozzo, era in bicicletta a Mogliano ed un camion lo investe. Nei giorni successivi nei giornali verrà dedicato moltissimo spazio alla sua figura, al suo lavoro nei molti settori d'interesse. In molti lo ricorderanno: amici, compagni, il giudice Casson, persino quelli che lui aveva attaccato, come Corrado Clini. Naturalmente anche in questa occasione brilla l'assenza di qualsiasi commento, anche se sollecitato dai giornalisti, di sindacalisti Fulc ed RSU del petrolchimico, che continueranno a parlar male di lui anche in seguito.
- 11/11/1995 In Memoria di Gabriele Bortolozzo, per continuare il suo impegno, viene organizzato un incontro dibattito presso il Centro Civico di Mestre, promosso da Agenzia Coorlach, Medicina Democratica, Greenpeace, ALLCA-Cub. Nei manifestini che promuovono l'iniziativa invitiamo tutti a partecipare: lavoratori, sindacati, partiti, giornali, magistratura. L'azienda manda dei suoi osservatori; ciò che dà più fastidio e che salta all'occhio di tutti coloro che provengono dalla fabbrica, è la presenza di vigilante interna di stabilimento che, come abbiamo accertato in seguito, non era lì a titolo personale ma inviato per servizio. La storia dunque si ripete, e i metodi utilizzati sono sempre gli stessi.
- 28/12/1995 Presentato esposto alla magistratura da Allca – Cub per l'elezione dei delegati alla sicurezza, designati senza rispettare i criteri di scelta ed elezione in grado di garantire la rappresentatività prevista dalla 626/94.
- 18/01/1996 La Fondazione Eni "Enrico Mattei" sbarca in laguna e apre una sede a Palazzo Querini Stampalia; il sindaco di Venezia (Massimo Cacciari) inaugura la sede e dà il benvenuto. Le associazioni ambientaliste, i Verdi e Rifondazione Comunista contestano duramente sia la fondazione che l'iniziativa del sindaco, il quale dichiara di voler affidare alla fondazione la gestione del progetto "Agenda 21 per uno sviluppo sostenibile e compatibile". Questo senza tener conto del fatto che Eni, assieme a Montedison, è sotto inchiesta della magistratura per le morti e il disastro ambientale del petrolchimico e che vuole l'estrazione del metano in alto Adriatico col rischio di far affondare la città.
- 26/01/1996 Presso Ateneo Veneto di Venezia tavola Rotonda su "Inquinamento della laguna di Venezia – che cosa c'è e che cosa si deve fare". Per l'occasione Coorlach e Allca – Cub presentano un documento che viene distribuito in 150 copie. Il documento contiene una raccolta in sintesi di alcuni documenti presentati in precedenza, analisi, critiche e proposte; ne citiamo solo alcune: escavo dei canali industriali e loro bonifica ambientale, messa in sicurezza e bonifica delle aree interne alla zona industriale usate in passato come discariche abusive, modifica dei cicli produttivi



più nocivi e pericolosi.

- 05/03/1996 Le associazioni ambientaliste Coorlach, Allca-Cub, Tera e Aqua, VAS, Greenpeace, Legambiente, Medicina Democratica inviano formale richiesta a Segreteria CGIL, CISL, UIL; Comune, Provincia, Regione, Ministero Ambiente, Magistrato Acque, ULSS, Medicina del Lavoro. Obiettivo è la costituzione di un tavolo di confronto su :
- monitoraggio dell'inquinamento ambientale causato nel tempo dalle attività industriali svolte nel polo di P. Marghera
  - risanamento ambientale (bonifiche) e riqualificazione del territorio, attraverso sviluppo attività economiche, sociali e culturali ecocompatibili.
- Nonostante l'iniziativa venga pubblicizzata dai giornali locali, non si ottiene alcuna risposta (solo il segretario della UIL dà qualche segnale).
- 26/03/1996 Agenzia Coorlach assieme ad altre associazioni ambientaliste veneziane presenta osservazioni, appunti e proposte sulla Variante al Piano Regolatore di P. Marghera. Il documento è estremamente ampio e ricco di proposte, che però non verranno prese in alcuna considerazione. Il lavoro viene invece trattato con una certa sufficienza dagli assessori Zanetto Ambiente e D'Agostino Urbanistica, in occasione di un incontro dibattito organizzato il 27/3 presso la Scoleta dei Calegheri a Venezia. Il 4 aprile le osservazioni vengono presentate all'ufficio protocollo del Comune di Venezia. Quattro osservazioni:
1. Nuove attività – la variante non deve permettere l'insediamento di nuove attività che diffondano fumi, polveri, esalazioni dannose alla vita umana o che scarichino nell'acqua sostanze velenose, o che producano rumori e vibrazioni
  2. Traffico petrolifero – deve cessare immediatamente
  3. Indagine generale sullo stato di contaminazione dell'area industriale di Porto Marghera per pianificare un progetto generale di bonifica
  4. Creazione di una zona cuscinetto tra zona industriale e quartiere urbano di Marghera.
- 30/09/1996 Lettera aperta al Sindaco di Venezia di Agenzia Coorlach, Allca-Cub, Greenpeace, Medicina Democratica, di dura critica sugli ultimi avvenimenti: accuse lanciate dal sindaco contro gli ambientalisti che remano contro gli investimenti (quali?) a P. Marghera e la Variante al Piano regolatore di Marghera che, approvata da una maggioranza trasversale, non ha tenuto in alcun conto le osservazioni e le critiche avanzate dalle associazioni ambientaliste (bonifiche, modifiche dei cicli produttivi, impossibilità di insediare nuove aziende nocive e a rischio).  
Si richiede un confronto serio e l'avvio di un meccanismo di partecipazione popolare alle decisioni previsto da Agenda 21 e dalla Carta di Aalborg.  
I giornali qualche giorno dopo così titolano: Massimo Cacciari nel mirino degli ambientalisti – Sei associazioni accusano l'amministrazione di essere troppo vicina ai padroni; Lettera aperta di associazioni ambientaliste "Sindaco, ci ripensi"
- 08/10/1996 Nuova interpellanza provinciale su P. Marghera del consigliere provinciale Mazzolin . Si chiede quali iniziative abbia intrapreso la Provincia su: variante al piano regolatore della zona industriale di Marghera, stato di contaminazione dei suoli e sottosuoli e bonifiche.
- 18/10/1996 I giornali riportano con la massima evidenza la notizia della richiesta del pm Felice Casson di rinviare a giudizio 27 tra amministratori e dirigenti con l'accusa di strage

e disastro per i 119 morti e per 377 lavoratori ammalati. Si chiude con questo importantissimo atto un'indagine lunga e travagliata partita dalla denuncia presentata nel 1994 da Gabriele Bortolozzo e da Medicina Democratica sulle morti sospette avvenute tra i lavoratori di Porto Marghera addetti agli impianti che lavoravano il CVM e DCE per produrre il PVC. L'indagine in questi due anni si è arricchita di un capitolo dedicato ai disastri ambientali prodotti dalle lavorazioni del petrolchimico. Alcuni titoli di articoli dei giorni successivi: "Morte a Venezia"; "L'assassino è il Petrolchimico"; "Petrolkiller" ; "Venezia avvelenata e lacerata"; "La Laguna dei veleni"; "Benvenuti al Petrolchimico"; "Petrolchimico sotto tiro"; "Una strage lunga vent'anni".

23/10/1996 Era inevitabile che la decisione del pm Casson di rinviare a giudizio la dirigenza di Montedison ed Enichem provocasse reazioni. Dalle dichiarazioni emergono subito due partiti trasversali: da una parte associazioni ambientaliste, sindacati di base, partiti come Rifondazione Comunista, Verdi, parte del PPI e sinistra DS che si dichiarano a favore della tesi Casson; dall'altra Sindacato Chimici Ds e tutti gli altri partiti si schierano in posizione ostile, tentano di dimostrare che oggi Marghera è tutta un'altra cosa, che il rischio industriale non esiste e che tutto è sotto controllo. Al Petrolchimico 300 delegati riuniti in Consiglio continuano ad attaccare il decreto Ronchi, le associazioni ambientaliste, la magistratura, che vogliono la chiusura del Petrolchimico; regista della riunione è Bruno Filippini della Fulc veneziana.

La Filcea Cgil a livello nazionale prende le distanze dalla Fulc veneziana; infatti Betti Leone dichiara l'intenzione del sindacato a livello nazionale di volersi costituire parte civile al processo e aggiunge: " Nessuno di noi però ha il coraggio di dire che bisogna ragionare su un rallentamento della crescita e su un altro modello di sviluppo mentre questo non è ormai utopia ma la condizione necessaria per la stessa occupazione".

21/12/1996 Assemblea pubblica presso il Municipio di Mestre organizzata da: Agenzia Coorlach, Medicina Democratica, Greenpeace, Allca-CUB, Legambiente, Comitato vittime CVM. Si parlerà di: processo Petrolchimico, costituzione di parte civile – perché lo facciamo e come si fa, iniziative di sostegno istituzionale e popolare.

22/12/1996 Il Tribunale di Venezia acquista una pagina intera in diversi quotidiani, verrà riempita delle centinaia di nomi, più di 400 tra malati e morti per convocare la prima udienza del Processo preliminare contro i 31 dirigenti di Montedison ed Enichem imputati dei delitti di strage e disastro ambientale il 3 marzo 1997 presso l'aula bunker di Mestre.

09/01/1997 Inchiesta amianto aperta dal giudice Casson nei confronti di molte aziende della nostra zona che hanno esposto gli operai agli effetti del materiale cancerogeno. L'indagine parte da un esposto fatto dall'associazione AEA; tra le ditte indagate troviamo anche l'Enichem.

Dopo che sui giornali compare la notizia, molti reparti del petrolchimico vecchio ormai chiusi da molti anni, vengono recintati e alle recinzioni vengono apposti cartelli che indicano la presenza di amianto.

- 25/01/1997 Il Comitato Vittime del CVM assieme a Medicina Democratica, agenzia Coorlach e Allca – Cub organizzano presso auditorium Monteverdi di Marghera assemblea per sensibilizzare lavoratori e familiari di vittime affinché si costituiscano come parte civile al Processo che inizierà il 3 marzo. La sala è gremitissima e molti dei lavoratori che partecipano decidono di intraprendere questo passo.
- 18/02/1997 Medicina Democratica invia una lettera al Sindaco di Venezia, al Presidente della Provincia di Venezia e al Presidente della Regione Veneto per sollecitare gli enti locali a costituirsi come parte civile al processo Petrolchimico che inizierà il 3 marzo. Si attivano all'interno dei singoli enti anche i consiglieri in prevalenza appartenenti ai gruppi di Rifondazione Comunista e Verdi per la Costituzione.
- 03/03/1997 Aula Bunker di Mestre: Prima udienza del processo preliminare per la strage e disastro ambientale ai 27 manager del Petrolchimico di Marghera per la convocazione delle persone offese e danneggiate. Il gip Gioacchino Termini ha affittato pagine intere di giornali locali e nazionali per pubblicare i nomi dei 119 morti e dei 377 lavoratori ammalati per aver lavorato a contatto del CVM e PVC. L'aula è gremitissima oltre che dalle parti danneggiate anche da folte delegazioni di associazioni ambientaliste.
- 30 /05/1997 Rifondazione Comunista organizza presso la sede di Marghera "Conferenza Provinciale sulla chimica". Durante il convegno vengono approfonditi gli aspetti e i problemi della chimica oggi. Interventi di: Lino Anelli CGIL Lombardia; Franco Rossi Delegato Enichem Milano; Luciano Mazzolin consigliere provinciale PRC e Agenzia COORLACH; Silverio Zagagnin Dipartimento Lavoro PRC e ALLCA – CUB ; Fabrizio Fabbri Greenpeace; Pitrangelo Pettenò Consigliere comunale PRC; Rinaldo Da Lio Lavoratore Petrolchimico; Gilberto Gabelli PRC Padova; Stefano Boato Consigliere comunale Verdi; Virgilio Bettini Docente valutazione impatto ambientale Università di Venezia; Leonardo Caponi Presidente commissione industria del Senato; Giorgio Nebbia Docente Università Bari; Franco Giordano Dipartimento Lavoro PRC; Paolo Cacciari Consigliere Regionale PRC; Walter De Marchi Segretario PRC federazione di Venezia.  
Per chi fosse interessato, gli atti sono disponibili presso la federazione provinciale di Venezia del PRC o il nostro archivio.
- 09/06/1997 Assemblea pubblica presso auditorium Monteverdi a Marghera organizzata dal Coordinamento CUB Venezia, e con la partecipazione di Medicina Democratica, Greenpeace, Legambiente, Associazione Vittime CVM .  
Tema dell'assemblea: il Processo Petrolchimico – Perché sia fatta giustizia e perché non si continui a vendere la propria salute.
- 01/08/1997 Il Capo del Personale di Enichem del Petrolchimico Nazzareno Lattanzi convoca Giovanni Sgnaolin all'Ufficio Personale per aver rilasciato un'intervista al giornale Liberazione riportata in parte su un articolo comparso il 29 luglio in relazione ad un incidente accaduto al petrolchimico. Il Lattanzi lo minaccia di non meglio precisati provvedimenti nei suoi confronti, ma viene chiamato ad una riunione e riconvoca lo Sgnaolin al pomeriggio.  
Al colloquio successivo Sgnaolin chiede a Mazzolin (consigliere Provinciale) di essere presente come testimone; il Lattanzi ammorbidisce in parte la sua posizione che però nel fondo rimane (Sgnaolin non doveva fare quelle dichiarazioni sulla poca manutenzione). Il consigliere Mazzolin provocatoriamente consegna al

Lattanzi copia di un'interrogazione presentata in Provincia sull'incidente dove le sue valutazioni sono molto più pesanti e critiche nei confronti dell'azienda. L'incontro finisce con un nulla di fatto, ma la magistratura viene informata di questo tentativo di intimidazione e dopo alcuni giorni tutti i partecipanti all'incontro vengono chiamati separatamente presso gli uffici della Guardia di Finanza alla Casa Rossa di Marghera.

- 30/09/1997 Medicina Democratica, Agenzia Coorlach, Allca – Cub, Ambienteveneziana, scrivono a Regione Veneto, Provincia di Venezia, Comune di Venezia, Ministero dell'Ambiente, Ministero dei Beni Culturali e Ambientali, Ministero della Sanità per opporsi al Progetto EVC di ampliamento di produzione degli impianti di produzioni CVM/PVC di Porto Marghera.
- 08/11/1997 Medicina Democratica, Allca-Cub, Agenzia Coorlach, Ambienteveneziana, scrivono alla commissione tecnica regionale opponendosi al progetto di potenziamento di aumento produttivo dell'impianto EVC del Petrolchimico CV 22/23. Si chiede di esprimere un parere contrario alla Valutazione di impatto ambientale per: essere impianti a rischio e localizzati nel cono di atterraggio dell'aeroporto di Tessera; per gli effetti sulle popolazioni di cancerogeni come CVM e DCE che vengono rilevati per ricaduta nel territorio in quantità non trascurabili.
- 09/11/1997 Il Comune di Venezia dedica la sala riunioni del municipio di Marghera a Gabriele Bortolozzo e alla presenza dei figli, degli amici e dei colleghi di lavoro viene scoperta una lapide dedicata all'operaio che ha denunciato le morti sospette nella chimica.
- 14/11/1997 Il Giudice delle indagini preliminari Gioacchino Termini chiude la fase di un lunga serie di udienze iniziate il 3/3/97 con una sentenza storica di rinvio a giudizio di 31 dirigenti e manager di Montedison ed Enichem per i reati di strage e disastro ambientale. Il lavoro di denuncia di Gabriele Bortolozzo, di Medicina Democratica, di pochi altri lavoratori e del duro lavoro del giudice Casson finalmente è stato premiato e riconosciuto.  
Il giorno successivo il Manifesto esce con il titolo di prima pagina:  
Banditi Chimici
- 16/11/1997 Le reazioni e le dichiarazioni alla sentenza del giudice Termini sono molte, ma quelle del responsabile regionale della CGIL Luciano De Gasperi sollevano una polemica che vede il sindacato dei chimici contro le associazioni ambientaliste, Medicina Democratica e Rifondazione Comunista. La polemica dura con toni sempre più accesi qualche settimana.  
Le affermazioni di De Gasperi contestate sono: "Questo processo riguarda il passato, il presente è un'altra cosa. Porto Marghera è oggi il posto d'eccellenza dell'industria chimica italiana...Oggi al petrolchimico si applicano le leggi nazionali e internazionali che tutelano ambiente e salute...E' un cattivo servizio alla causa ambientalista dipingere l'industria chimica come un nemico".  
I sindacalisti che hanno fatto di tutto per delegittimare, fermare Gabriele Bortolozzo, attaccandolo personalmente, ora tentano di modificare il senso del processo e relegarlo a cosa vecchia e superata.
- 25/11/1997 Nelle portinerie dello stabilimento, sulle bacheche sindacali appare un manifesto timbrato dalle RSU con il seguente titolo e testo :

“RIECCOLI! LA STORIA SI RIPETE:”

“Quando la lotta dei lavoratori può raggiungere finalmente dei risultati sul futuro dello stabilimento, sulla sicurezza, l’ambiente, l’occupazione, con i necessari investimenti.

I soliti noti remano contro (sul manifesto è incollato copia di un articolo dell’on. Bonato della Nuova Venezia del 23/11/97 e copia della lettera aperta firmata da Coorlach, Medicina Democratica, Allca CUB).

(Sotto vengono indicati i nomi dei soliti noti)

Mazzolin, Sgnaolin, Zagagnin, Bonato

I lavoratori ringraziano per l’impegno profuso a favore delle loro famiglie.”

Questo manifesto rimane affisso per 15 giorni.

27/01/1998 Esce nuovo numero della Rivista Medicina Democratica (n°111-113) dedicata quasi esclusivamente al processo Petrolchimico: esposto di Gabriele Bortolozzo, il dossier presentato dai consulenti tecnici, l’ordinanza del giudice Termini per il rinvio a giudizio degli imputati e diario degli incidenti al petrolchimico dal 1988 al 1997.

Sulla vicenda Petrolchimico usciranno nel giro di pochi mesi tre libri :

L’erba ha voglia di vita di Gabriele Bortolozzo

Petrolchimico di Gianfranco Bettin e Nicoletta Benatelli

Cronache della Chimica di Paolo Rabitti

06/02/1998 A Mestre si costituisce l’Associazione Gabriele Bortolozzo, su iniziativa dei figli e degli amici più stretti, che decidono di continuare la sua opera.

L’associazione si propone di promuovere :

- Il rispetto dei diritti umani, della salute, della natura e dell’ambiente
- Lo studio, la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio culturale, sociale, artistico e ambientale del territorio veneto.
- La divulgazione del turismo alternativo, compatibile con l’ecosistema
- Una cultura di pace
- La tutela dei consumatori
- Lo sviluppo e il sostegno dell’agricoltura e dell’industria eco-compatibile
- L’educazione ai valori sopra elencati.

11/02/1998 Viene distribuito su tutto il territorio veneziano un volantino intitolato “MOBILITAZIONE CONTRO IL CAPITALE TOSSICO” dove si spiegano i capi di imputazione del processo Petrolchimico per strage e disastro ambientale. Si invitano i cittadini ad essere presenti il 13 marzo 1998 in aula bunker di Mestre per la prima udienza. I promotori sono: Medicina Democratica, Allca-Cub, Agenzia Coorlach, Associazione Esposti Amianto, Ambienteveneziana, Comitato Certosa etc. Viene realizzato un manifesto e preparata una maglietta con il seguente testo:

**25 anni di  
Petrolchimico  
rifiuti tossici e veleni:  
500.000 ton.in laguna  
1.600.000 ton. aria  
5.000.000 metri cubi in terra  
80.000.000 metri cubi in mare  
morti:149 malati 300**

**PER QUANTO ANCORA ?**

## Comitato vittime cvm

- 22/02/1998 Su Liberazione il Consigliere Provinciale Mazzolin, ex assessore all'Ambiente, ricostruisce la storia dei fanghi radioattivi di Campalto. Il caso è scoppiato a livello locale nell'ultimo mese, ma le prime denunce, mai prese in considerazione, risalgono a metà degli anni '70, quando nelle pagine di "Controinformazione" del Comitato contro le lavorazioni nocive, venivano esplicitamente indicati le modalità e i luoghi di scarico senza che nessun ente pubblico di controllo intervenisse.
- 07/03/1998 Conferenza stampa – tavola rotonda presso la sede del Consiglio Regionale del Veneto organizzata da Medicina Democratica, dal sindacato ALLCA – CUB e dai gruppi regionali di Rifondazione Comunista e dei Verdi.  
Tema: Petrolchimico di Porto Marghera: vite operaie distrutte e disastri ambientali programmati. Le responsabilità di Montedison/Enimont/Enichem.  
Partecipa tutto il collegio di difesa delle associazioni costituite come parte civile e i consulenti tecnici.
- 13/03/1998 Aula Bunker di Mestre – Prima udienza del Processo Petrolchimico per strage e disastro ambientale. Gli imputati, il gotha della chimica italiana, sono accusati di essere responsabili della morte di 119 lavoratori e della malattia di altri 377.  
L'aula è gremita all'inverosimile, presenti anche i rappresentanti di molte associazioni ambientaliste e dei centri sociali.  
Il raggiungimento di questa tappa importante premia il duro lavoro di denuncia, spesso ostacolato, svolto da Gabriele Bortolozzo.
- 19/03/1998 Viene presentata dal Consigliere Provinciale Mazzolin una nuova interpellanza sui Fosfogessi di P. Marghera. Si apportano prove a dimostrazione del fatto che già dal 1985 si sapeva che erano radioattivi e pericolosi per l'uomo e per l'ambiente. Un lungo articolo di Medicina Democratica pubblicato nel n°30 del dicembre 1985 nella rivista mensile SE Scienze Esperienze, dal titolo " Come si avvelena il Mare Nostrum", trattava approfonditamente dal punto di vista tecnico-scientifico i fosfogessi scaricati a mare, il loro ciclo produttivo e i componenti pericolosi in esso contenuti.
- 18/04/1998 Le pagine dei giornali sono ricche di notizie che riguardano il Petrolchimico:  
1. Una nota inviata dal direttore generale Corrado Clini agli enti locali – L'ultimatum alle aziende – Il ministero dell'Ambiente conferma il termine del 2006 – regole severe senza proroghe per adeguare gli impianti. Entro il 1999, come prevedono la direttiva Cee n°62 del 1996, devono essere stabiliti nuovi valori limite e nuove soglie di allarme per 13 tipologie di inquinanti. Dovranno essere adeguati i sistemi di produzione ed anche gli scarichi in atmosfera (direttiva Cee 63 del 1994). Si dovrà poi passare agli aspetti del rischio industriale: pericolosità del CVM (400 tonnellate stoccate, 400mila volte in più della soglia consentita); dell'ammoniaca (37 mila tonnellate contro le 500 previste); del fosgene (33 tonnellate contro le 0,75 previste); del cloro (11 volte più del limite). Clini fa sapere che se le ditte non adegueranno gli impianti e le emissioni come previsto dalle direttive Cee, alla scadenza del 2006 non verranno rinnovate le autorizzazioni all'esercizio, per cloro e fosgene i tempi scadono nel 2001 e nel 2003.  
2. Casson ha aperto una nuova indagine nei confronti di Enichem ed EVC per

capire se hanno operato per creare una rete di consensi fatta di relazioni, compensi, convegni, assunzioni al petrolchimico ed altro. Medicina Democratica aveva già denunciato nel 1995 che nel Programma di comunicazione azienda e territorio, firmato da Carmine Cuomo, Enichem prevedeva rapporti quotidiani con stampa locale, scuole e università, nonché erogazioni finanziarie nei confronti delle strutture dello Stato e degli Enti locali. Rispetto ai parlamentari si affermava che era necessario fare un'attenta selezione degli interlocutori, della loro identità politica, della loro attitudine e dei loro bisogni.

- 29/05/1998 Oggi in aula bunker di Mestre nuova udienza del Processo Petrolchimico. Viene ufficializzata la trattativa dei risarcimenti dei danni alle persone fisiche che si sono costituite parte civile e che hanno accettato questa trattativa. Sono solo tre quelli che decidono di continuare. Le società imputate in questo processo hanno offerto 63 miliardi e 300 milioni di lire.
- 03/06/1998 Vittorio Mincato, presidente di Enichem, dalle pagine del Sole 24 Ore dichiara: "C'è un paradosso in tutto quello che accade a Venezia...Io capisco l'indignazione dei cittadini, ma oggi la situazione è completamente cambiata: abbiamo smesso da un pezzo di inquinare. Sfido chiunque a dimostrare il contrario. Se qualcuno lo provasse chiuderemmo gli impianti senza pensarci due volte. Di più siamo pronti a comprare tecnologie ancora più pulite, come quella che consente di sostituire l'impianto di celle a mercurio con quello a membrane per produrre clorosoda. Ma se ci impediscono di sfornare il PVC o il TDI, cioè le produzioni a valle del cloro, a che servirebbe? Ecco io vorrei che i veneziani decidessero. Qualunque sia il verdetto noi ne prenderemo atto. Si accetteremmo di sbaraccare, di chiudere gli impianti, a patto che ci diano quindici anni di tempo".
- 06/06/1998 Inizia il referendum autogestito sulla chimica, promosso dal Centro sociale Rivolta, Medicina Democratica, CUB, Verdi, Rifondazione Comunista, Agenzia Coorlach, Associazione Esposti Amianto. I punti di raccolta firme sono 62 tra Venezia e Mestre, Mira, Oriago, Dolo. Il quesito è il seguente: Siete favorevoli alla riconversione progressiva dell'industria chimica di Porto Marghera? SI o NO Seguono quattro punti di precisazione:
- eliminazione delle sostanze cancerogene dai cicli produttivi, dalle emissioni in aria e dagli scarichi in acqua e al suolo;
  - chiusura degli stoccaggi e degli impianti ad alto rischio;
  - avvio della bonifica dei terreni contaminati e la messa in sicurezza degli impianti;
  - investimenti per garantire posti di lavoro e la salvaguardia del reddito.
- L'iniziativa si rivela un grande successo poiché nei due giorni previsti vengono raccolte più di 20.000 firme di cittadini.
- 16/06/1998 Alle ore 12:55, nella sala mensa dello stabilimento Petrolchimico, viene organizzata dai membri del sindacato delle RSU una contestazione nei confronti di Luciano Mazzolin con sbattimento delle posate nei piatti e nei vassoi. L'episodio viene riportato dai giornali e sulla vicenda viene presentata formale denuncia nei confronti del responsabile della CGIL Albertin.
- 26/11/1998 Dura reazione di Medicina Democratica all'Accordo della Chimica firmato pochi

giorni prima a Roma.

Medicina Democratica ribadisce che continuerà nella sua battaglia:

- per informare i cittadini e i lavoratori dei rischi che corrono
- per la modifica dei cicli produttivi e per renderli a ciclo chiuso
- per la sostituzione delle produzioni di tutti i prodotti cancerogeni

15/02/1999

Montefibre, i manager patteggiano – Otto dirigenti e tecnici imputati per l'incendio e la nube a Marghera del 15/03/1997 – L'azienda verserà 300 milioni di risarcimento al Comune, agli ambientalisti e a tre cittadini.

La richiesta di patteggiamento è stata accettata dal giudice Licia Marino e dal pm Casson.

Il direttore dello stabilimento, Giuseppe Porcu, è stato condannato ad un anno assieme al caporeparto Luigi Chiriu; il responsabile della sicurezza Carlo Bonzano è condannato a dieci mesi; Pierluigi Gozzo, Responsabile della produzione, e Roberto Boato, responsabile manutenzione ad otto mesi; il direttore della divisione acrilici Bruno Pedoni a sei mesi; Arsenio Ghizzioli e Giuseppe Chinellato a tre mesi.

Tutti dovranno risarcire i danni :

110 milioni al Ministero dell'Ambiente, 135 al Comune di Venezia, 20 milioni a ciascuna delle seguenti associazioni: Greenpeace, Lega Ambiente, Medicina Democratica, VAS, e 7 milioni a testa ai tre cittadini di Marghera che si erano costituiti parte civile.

12/03/1999

Conferenza stampa presso l'aula Bunker di Mestre dell'Associazione Bortolozzo e Medicina Democratica. Vengono presentati i primi risultati grezzi di un'indagine sulle emissioni atmosferiche industriali e l'incidenza dei tumori sulle popolazioni residenti sul cono di ricaduta dei fumi (di cui si parlerà anche più avanti nel diario Ndr) e per sollecitare gli enti pubblici ad avviare un'indagine epidemiologica sulla popolazione.

Riportiamo solo il titolo e il sunto di presentazione dell'articolo comparso in prima pagina del settimanale diocesano Gente Veneta del 20 /3/99 che parla della conferenza stampa:

Marghera e dintorni - Dati shock: anche la popolazione vittima del bombardamento cancerogeno. ABITIAMO DOVE MUOIONO I LICHENI – I fumi tossici han fatto il deserto. E per l'uomo....

Quattro milioni di tonnellate di sostanze tossiche riversate nell'aria dai camini delle industrie di P.Marghera negli ultimi trent'anni, tra cui 100 mila tonnellate di prodotti cancerogene. Solo una seria indagine epidemiologica potrebbe fare luce sulla questione.

18/03/1999

L'Associazione Bortolozzo presenta un nuovo Dossier intitolato: Documentazione storica sui disastri ambientali prodotti dall'industria a Porto Marghera. Il dossier viene presentato nel corso del Convegno internazionale "Siti Contaminati - Riqualificazione ambientale e sviluppo della zona industriale di Porto Marghera", che si svolge all'hotel Ramada,. Sono presenti tutti i massimi responsabili istituzionali: Ministro dell'Ambiente, presidente della Regione, Presidente della Provincia, Sindaco di Venezia, presidente della Federchimica, responsabili Nazionali e locali del sindacato rappresentanti di tutte le aziende presenti nella zona industriale di Marghera.

La Nuova Venezia: Le aziende sotto accusa " Nel'66 sapevano di inquinare"

Gazzettino: L'associazione Bortolozzo accusa – Elenco di prove conto chi inquina



– Un dossier su trent'anni di veleni.

Un dossier di 21 pagine per dimostrare che i responsabili degli stabilimenti di Porto Marghera erano pienamente consapevoli di quanto avrebbe prodotto nell'ambiente lo scarico di determinate sostanze. Sapevano di avvelenare la laguna. Sapevano di commettere reati. A partire dal 1966 (e forse anche prima), il responsabile del laboratorio avvertiva la direzione che l'inquinamento dei canali era a livelli pericolosi per la flora e fauna. Quattro anni dopo (1970) l'ingegnere capo del Comune di Venezia segnalava che le leggi a Porto Marghera non erano rispettate. Soprattutto l'articolo che prevedeva il divieto di "scaricare o disperdere in qualsiasi modo rifiuti o sostanze che possano inquinare le acque della laguna: Entro la laguna non possono esercitarsi industrie che refluiscano in laguna rifiuti atti ad inquinare o intorpidire le acque."

Nel 1985, poi, il Ministero dei Lavori Pubblici attraverso il Magistrato alle acque pubblica una raccolta di studi intitolato: "Stato delle conoscenze sull'inquinamento della Laguna di Venezia". Dopo questa monumentale pubblicazione nessuno può dire di non sapere o far finta di non sapere.

08/04/1999 L'impianto inceneritore dei fanghi industriali SG31 della società Ambiente S.p.A. è fuorilegge. Lo ha deciso la Corte di Cassazione che ha dato ragione al PM Ramacci, il quale il 21 maggio 1998 aveva chiesto il sequestro dell'impianto del Petrolchimico perché sprovvisto di camera di post combustione per il lavaggio dei fumi.

La società dovrà mettersi in regola ed adeguare l'impianto pena la chiusura.

Durante la sua indagine iniziata nel 1996 sull'inquinamento atmosferico, Ramacci, ha fatto controllare 1200 camini; 24 aziende sono risultate fuorilegge e sono stati rilevati 63 reati formali (mancanza di autorizzazioni), alcuni impianti sono stati smantellati, altri sono stati rinnovati e quasi tutte le società hanno preferito pagare. Reati estinti, dunque, e niente processi.

I controlli comunque, non sono ancora finiti. Le ciminiere di P. Marghera sono ancora sotto osservazione.

18/04/1999 Anche Marghera dovrà adeguarsi alla Direttiva Seveso 2. Lo afferma Corrado Clini, Direttore del Ministero dell'Ambiente, poiché la direttiva è stata recepita da un decreto legislativo. Porto Marghera, con i suoi 9 impianti industriali ad alto rischio d'incidente rilevante, ricade interamente in questo decreto; le aziende dovranno redigere documenti nei quali dichiarano i rischi e le misure adottate per prevenirli; sono previste visite ispettive annuali e il coinvolgimento attivo della popolazione in caso di realizzazione di nuovi impianti a rischio.

16/06/1999 Municipio di Marghera – L'Associazione Bortolozzo presenta una proposta di legge per visite mediche ai pensionandi.

Riportiamo alcuni punti salienti:

Visita medica al termine dell'età lavorativa perché ogni lavoratore venga sottoposto ad un controllo da parte dei servizi medici pubblici, affinché ponderino la sua esposizione e i rischi lavorativi complessivi, il suo stato di salute e rilasciando per il medico di base, una proposta di controlli periodici mirati a valutare l'eventuale peggioramento o insorgenza di malattie professionali.

Si stabilirà collegamento tra medici di base e Dipartimento Prevenzione Asl.

Questa iniziativa dovrebbe favorire:

una diagnosi precoce e quindi una cura più efficace delle malattie professionali;  
una quantificazione degli effetti e dei danni delle lavorazioni nocive anche su

lavoratori già in pensione (tempi di latenza decennali in alcune patologie tumorali); la possibilità di eliminare i rischi di cui si evidenziano gli effetti con un intervento di reale prevenzione nelle fabbriche.

Giugno 1999 Viene presentato Dossier dell'Associazione Gabriele Bortolozzo, dal titolo: L'aria che respiriamo – Inquinamento dell'aria e ricerca sui dati epidemiologici di morte per tumore nei territori circostanti al polo chimico di P. Marghera.

02/07/1999 Auditorium Monteverdi di Marghera – Convegno organizzato da Associazione Bortolozzo, Medicina Democratica, Coordinamento Salute Fuori Mercato, Associazione Esposti Amianto, Veneto Ambiente e comitato Il cielo sopra Marghera. Al convegno, oltre ai rappresentanti delle associazioni, sono presenti: Paolo Spolaore dirigente del Dipartimento Prevenzione della Regione Veneto, Fabrizio Oleari Direttore del Dipartimento Prevenzione del Ministero della Sanità, oltre a parlamentari, consiglieri regionali, provinciali e comunali.

Viene presentato il Dossier dell'associazione Bortolozzo intitolato “L'aria che respiriamo”.

Negli ultimi 30 anni sono finiti in atmosfera attraverso i camini di P. Marghera 5 milioni di tonnellate di inquinanti vari di cui 101.000 tonnellate di prodotti riconosciuti come cancerogeni. (1025 tonnellate di cancerogeni nel solo 1998).

Questi dati sono il frutto di elaborazioni di autodenuce fatte dalle aziende e quindi sicuramente sottostimate.

La Provincia di Venezia è al primo posto in Italia e a volte nel mondo per alcuni tipi di tumori, e l'associazione dice: “abbiamo tentato di fare da soli il primo passo di questa ricerca come “provocazione” per chi avrebbe dovuto farla istituzionalmente. Secondo noi vi è un chiaro legame tra inquinanti emessi dalle fabbriche e cause di morte per tumori nella popolazione. Vorremmo che qualcuno ci smentisse” Si chiede con forza una seria indagine sulla popolazione residente nell'area di ricaduta dei fumi. Provincia di Venezia, Comune e Regione hanno stanziato dei soldi per iniziare l'indagine, ora rimane il problema che il progetto d'indagine deve essere presentato dalla Regione al Ministero e dal dibattito si intravedono i primi problemi di ordinaria burocrazia che rischiano di bloccare l'iniziativa.

Il Dossier dell'associazione Bortolozzo crea un certo clamore sulle pagine dei giornali. Alcuni titoli comparsi in quei giorni :

“Chi ha paura del Petrolchimico? La chimica può restare a Marghera, ma solo se diventa sicura e sincera” Gente Veneta 10/7; “L'Indagine epidemiologica? Regione e Ministero giocano a scaricabarile “ La Nuova Venezia; “Salute. Un'indagine per Marghera” Gazzettino 4/7; “Non c'è perdono per quei fumi letali” Gente Veneta settimanale diocesano 23/7.

14/07/1999 Parte un Esposto alla Procura della Repubblica di Venezia da parte dell'Associazione Gabriele Bortolozzo e sottoscritta anche da: Medicina Democratica, Greenpeace, WWF, Lega Ambiente, Ecoistituto Alex Langer, Amici della Bicicletta, Movimento Consumatori Veneto, Associazione Esposti amianto, Associazione Il cielo sopra Marghera, Coordinamento Salute fuori mercato, ALLCA – CUB.

Riportiamo i punti salienti del testo:

Dopo una lunga ricerca abbiamo correlato l'ingentissima quantità di sostanze cancerogene e tossiche emesse dal petrolchimico di Marghera negli ultimi 30 anni

con i morti per tumore nella provincia di Venezia.

..... dal quadro complessivo di 25 anni emerge con continuità che per il tumore al polmone Venezia e le Uls sottovento rispetto al petrolchimico, hanno record nazionali e internazionali di incidenza e mortalità. Oltre a ciò si riscontrano altissimi tassi di altri tumori al fegato, cervello, pelle, e mammella, proprio gli organi bersaglio dei cancerogeni di Marghera.

..... Chiediamo che le direzioni aziendali del Petrolchimico, ..... vengano imputate anche per strage per i morti per tumore nella popolazione circostante il petrolchimico.

14/07/1999

Al Municipio di Mestre assemblea dibattito dal titolo “Salute – Sicurezza – Ambiente – Lavoro: Un quadrinomio indissolubile “ Sottotitolo: “Petrolchimico di Porto Marghera: una vertenza legale per chiedere giustizia per le vittime, una vertenza sociale per opporsi alle produzioni di morte, una vertenza ambientale per la bonifica e risanamento del territorio laguna compresa”.

Partecipano: Fausto Bertinotti segretario PRC; Gianfranco Bettin Prosindaco di Mestre; Luigi Mara Medicina Democratica; Fabrizio Fabbri Greenpeace; Luciano Mazzolin Associazione Bortolozzo e Consigliere Provinciale PRC; Luigi Scatturin; avvocato del collegio difesa Medicina Democratica; Michele Boato Consigliere Regionale Verdi; Paolo Cacciari Consigliere Regionale PRC.

Marghera è il luogo del più grande disastro ambientale e del più pesante rischio per la salute di lavoratori e cittadini; qui il Governo avrebbe dovuto dimostrare di essere in grado di ripensare la politica industriale e la tutela del territorio. Ha fallito il governo e anche la linea del sindacato che qui ha voluto difendere produzioni nocive e comunque destinate ad una progressiva riduzione dei posti di lavoro. Tutte le intelligenze vive e per primi i lavoratori dovrebbero impegnarsi per realizzare un piano di sviluppo per produzioni alternative a quella del cloro ritenuta pericolosa e non in grado di garantire occupazione.

Viene ribadita la necessità di un’indagine epidemiologica sui cittadini esposti per decine d’anni a un vero e proprio bombardamento di tonnellate di sostanze tossiche e cancerogene. In sintesi si è espresso un NO alle attuali produzioni chimiche affiancato ad un SI alla bonifica ed al rilancio di uno sviluppo davvero sostenibile dell’intera area. (sintesi di un articolo del Gazzettino)

15/07/1999

L’inceneritore SG 31 della società Ambiente è ancora fuori legge, su incarico del sostituto procuratore Ramacci l’impianto è stato posto sotto sequestro preventivo. Per riprendere l’attività l’azienda dovrà mettersi a norma con i post-combustori.

L’impianto ha due bruciatori, il post combustore è stato installato solo su uno e manca ancora il collaudo; l’altro bruciatore è ancora sprovvisto di tale dispositivo.

La vicenda ha il sapore e i tempi di una soap opera, si trascina ormai da più di un anno con un’azienda che si dimostra poco propensa ad adeguarsi alle leggi della repubblica italiana.

E’ da ricordare che in tale impianto vengono inceneriti, oltre ai rifiuti allo stato liquido o semiliquido, prodotti dal petrolchimico, anche prodotti provenienti da tutta Italia ( e forse anche dall’estero).

15/12/1999

Conferenza Stampa in aula bunker di Mestre dell’associazione Gabriele Bortolozzo e Medicina Democratica, durante un’udienza del Processo Petrolchimico. Viene fatto una sorta di bilancio su questi ultimi due anni di iter giudiziario: sono morti, da quando il processo è iniziato, altri 27 lavoratori e gli impianti dell’EVC

continuano ad essere pericolosi sia per i lavoratori che per la popolazione circostante, come dimostrano i continui fuoriservizi e la fuga di 3 tonnellate di CVM del giugno scorso, e come dimostrano le perizie tecniche presentate nel corso del processo. Si lancia una proposta difficile ma necessaria: “L’unica soluzione praticabile è quella di studiare un progetto di riconversione e di uscire al più presto dalla produzione di cancerogeni, cioè dalla filiera del cloro: dicloroetano, cloruro di vinile monomero, policloruro di vinile e quant’altro.” È ora di dire basta e guardare al futuro con scelte simili a quella del governo svedese che ha deciso di bandire i materiali plastici al PVC dando alle industrie sette anni di tempo per effettuare la riconversione degli impianti.

- 23/02/2000 Polemica e palleggiamenti di responsabilità sui giornali tra Ministero della Sanità (Nerina Dirindin direttore generale) e Regione Veneto (Iles Braghetto assessore Sanità) per la bocciatura del progetto di indagine Epidemiologica sulla popolazione soggetta alle ricadute dei fumi della zona industriale di Marghera.  
Le associazioni Bortolozzo e Medicina Democratica propongono la costituzione di un tavolo di confronto locale e successivamente una conferenza dei servizi per concordare un progetto e velocizzare le autorizzazioni.
- 25/02/2000 Rifondazione Comunista della Provincia di Venezia Presenta un Documento sulle bonifiche di Porto Marghera. Il documento raccoglie articoli e lavori precedentemente svolti da: Rifondazione Comunista, Agenzia Coorlach, Medicina Democratica e Associazione Bortolozzo, relativi a documentazione storica sui disastri ambientali prodotti dall’industria a P. Marghera; osservazioni presentate per la Variante al Piano Regolatore di Marghera.
- 29/05/2000 E’ convocato un Consiglio Provinciale Straordinario su “Sicurezza nei posti di Lavoro”  
Associazione Gabriele Bortolozzo, Medicina Democratica, Agenzia d’informazione Coorlach Associazione Esposti Amianto presentano dossier sul tema.  
Il dossier inizia così:  
Salute, Sicurezza, Lavoro sono diritti sanciti dalla Costituzione della Repubblica Italiana, tanto da partire con l’art.1 “L’Italia è una repubblica fondata sul Lavoro ...”, il Lavoro, il suo riconoscimento, il suo valore sociale, venivano considerati fondamentali per affermare i diritti più generali ed universali.  
In cinquant’anni di storia Repubblicana lo Stato ha prodotto una quantità enorme di Leggi che tendevano a tutelare questi diritti, ma i fatti dimostrano che questi diritti continuano ad essere diritti negati.  
Il documento cita anche le lapidi e i monumenti per i morti sul Lavoro, ad esempio nella chiesa di Gesù Lavoratore a Marghera c’è una cappella dedicata ai morti sul lavoro nelle fabbriche di P.Marghera: dal 1950 al 1990 e ci sono 250 nominativi.  
Nella Provincia di Venezia nel 1997 ci sono stati 28 incidenti mortali e 22.180 infortuni ; nel 1999 si sono verificati 29 incidenti mortali e 22.204 infortuni sul lavoro.  
Il dossier tratta poi della morte al Petrolchimico di 149 lavoratori e la malattia di altri 377.  
In relazione alle morti da amianto, un esposto dell’ AEA presentato alla Magistratura recentemente parlava di altri 47 morti di lavoratori di diverse realtà di Marghera.

Con la strage del 9 ottobre 1963 – Vajont, 2000 morti a causa della diga della Montecatini Edison ; poi quella del 19 luglio 1985 – Val di Stava, 269 morti causati dal crollo di un bacino di contenimento della Montedison per l'estrazione della Fluorite.

Poi Seveso, Farmoplant a Massa Carrara, Acna di Cengio, Valbormida, Solvay di Rosignano, Portoscuso.

Poi i 4500 lavoratori di impresa della Fincantieri 4500, immigrati e senza garanzie contro i 1700 dipendenti diretti e garantiti.

- 08/06/2000 Il Prefetto di Venezia comunica una nuova procedura per la segnalazione degli incidenti chimico fisici. Con questa nuova procedura, frutto di un accordo con le aziende, queste ultime non sono più tenute a comunicare tutti gli eventi piccoli e grandi ma solo quelli catastrofici e quelli visibili dall'esterno dello stabilimento. Di fatto si ritorna indietro di molti anni e le aziende così facendo riconquistano la libertà di azione e di denuncia. Si noti che di questo accordo all'esterno del giro degli addetti ai lavori si verrà a sapere solo grazie ad una pubblica denuncia di Medicina Democratica dell'8/9/2000.  
La situazione cambia e che alcuni incidenti verranno taciuti completamente.
- 14/06/2000 Interpellanza in Provincia su notizie allarmanti provenienti da Mantova relative a casi di tumori sulla popolazione causati dalle emissioni dell'inceneritore industriale Enichem. Diventa sempre più urgente avviare l'indagine epidemiologica sulla popolazione esposta all'inquinamento atmosferico di Porto Marghera.
- 08/09/2000 MEDICINA DEMOCRATICA con pubblica lettera porta a conoscenza dell'opinione pubblica delle nuove procedure introdotte dal Prefetto che permettono alle aziende di non comunicare più gli incidenti autocertificati minori, sulla base di nuove procedure emanate l'8 giugno 2000 in gran silenzio.
- 11/09/2000 Viene presentata relazione sulle “caratteristiche degli scarichi idrici dell'area di Porto Marghera. Acque” realizzata dalla Sezione antinquinamento del Magistrato alle Acque diretto dal dott. Giorgio Ferrari. In sintesi ci sono 19 scarichi sempre attivi e altri 100 che entrano in funzione solo per situazioni particolari ed eccezionali. Si riversano ogni anno un miliardo e settecento milioni di metri cubi di reflui, la maggior parte di essi sono acque di raffreddamento. Gli scarichi vengono depurati, ma nonostante ciò, una notevole quantità di inquinanti entra nel sistema lagunare, si calcola un totale di 32000 tonnellate di prodotti vari.  
Riportiamo di seguito un elenco di prodotti e relative tonnellate anno:  
Azoto 450 ton; Fosforo 14 ton; Fluoruri 328 ton; Solfati 23.869 ton; Ferro 54 ton; Zinco 12 ton; Nichel 1 ton; Cloro 19 ton; Cadmio 63kg; Arsenico 131kg; Cromo 258kg; Mercurio 8kg; Piombo 313kg; Rame 394kg; Solidi Sospesi 1160 ton; Sostanze oleose totali 73 ton; Composti Organici totali 4 ton.  
Relazione 1999 visionabile nel sito [www.magisacque.it](http://www.magisacque.it)
- 19/09/2000 Tavola Rotonda – conferenza Stampa nella sala Comunale di Mestre su: Petrolchimico e Montefibre di P. Marghera – Impianti obsoleti, mancanza di manutenzioni, inquinamenti ambientali, esposizioni lavorative ai cancerogeni: le responsabilità aziendali per la malattia e la morte operaia.  
Intervengono:  
Luigi Mara Medicina Democratica; Gianfranco Bettin Prosindaco di Mestre; Luigi Scatturin avvocato di parte civile; Gianni Sgnaolin sindacato Allca-Cub; Franco

Rigosi e Luciano Mazzolin Associazione G.Bortolozzo; Paolo Cacciari Rifondazione Comunista.

- 14/10/2000 L'associazione Gabriele Bortolozzo organizza un incontro dibattito nel Municipio di Mestre intitolato "Sui passi di Gabriele" per ricordare la sua figura e rilanciare il suo impegno a cinque anni dalla morte.  
Intervengono:  
Fulvio Aurora di Medicina Democratica su Situazione e prospettive del processo Petrolchimico  
Ezio Da Villa Assessore Ambiente Provinciale su La chimica a Marghera tra crisi e prospettive.  
Luciano Mazzolin Consigliere provinciale di R.C. su Indagine epidemiologica sulla popolazione di Marghera e dintorni  
Paolo Perlasca del WWF su Come sarà il bosco di Mestre?  
Dalla Venezia e Zaffalon sui mezzi di trasporto ecologici : la bicicletta e le sue potenzialità
- 11/11/2000 L'associazione Gabriele Bortolozzo e Medicina Democratica inviano al Presidente della Repubblica Ciampi una lettera di protesta e di sdegno per aver consegnato ad Enichem un premio per la lotta contro i tumori. Nella lettera si ricordano le centinaia di lavoratori morti per tumori vari per aver lavorato negli stabilimento che anche Enichem ha gestito, e i vari processi in corso o che si stanno avviando. La missiva si conclude con la richiesta allo Stato e al Ministero della Sanità di effettuare una seria e rigorosa indagine epidemiologica sui morti per tumore dei cittadini residenti attorno agli impianti di Marghera.
- 12/04/2001 Medicina Democratica e Associazione Bortolozzo inviano una lettera al Sindaco di Venezia e alla stampa chiedendo la delocalizzazione degli impianti ad alto rischio di Porto Marghera.
- 05/05/2001 Danni anche fuori dalle fabbriche – Dall'Aula Bunker di Mestre il giudice Casson afferma che anche la popolazione che risiede intorno alle fabbriche potrebbe essere soggetta al rischio CVM. Questo allarme e l'indagine partita a Mantova sulle morti da tumore causate dalla diossina dell'inceneritore industriale, dovrebbero dare un'accelerata all'indagine epidemiologica che stenta a partire e richiesta ormai da anni da : Medicina Democratica, Associazione Bortolozzo, diversi comitati locali e da Rifondazione Comunista.
- 22/05/2001 Assemblea Dibattito presso Sala Comunale di Mestre ore 16 e30 su : Giustizia per le vittime – Bonifica dei siti industriali, della laguna e del suo entroterra a spese degli inquinatori. – Riconversione produttiva con garanzie occupazionali e salariali per gli addetti. – Eliminazione delle produzioni della chimica di morte e prevenzione dei rischi. – Assistenza sanitaria gratuita per i lavoratori, le lavoratrici e la popolazione esposti a CVM/PVC/DCE e promozione di una rigorosa indagine epidemiologica.  
Intervengono:  
Luigi Mara Medicina Democratica; Gianfranco Bettin Prosindaco di Mestre;  
Franco Rigosi Associazione G. Bortolozzo; Paolo Cacciari PRC; Luigi Scatturin Avvocato di Parte Civile; Luca Casarini Centro Sociale Rivolta; Fabrizio Fabbri

Greenpeace.

- 31/05/2001 Interpellanza in Provincia sulle continue manovre e voci di svendite di pezzi dello stabilimento Enichem a nuovi acquirenti; ora tocca agli arabi della Sabic. Si ricordano le precedenti interrogazioni che denunciavano questa situazione, che aveva portato alla vendita del ciclo produttivo del TD (toluendiisocianato) all'americana Dow Chemical, alle trattative in corso con Radici per vendere il ciclo del Caprolattame, mentre ora si parla dell'interessamento della Sabic (Arabia Saudita) nell'acquisto del ciclo della raffinazione della Virgin Nafta (impianti CR-cracking). Ci si chiede se i nuovi acquirenti rispetteranno quanto previsto dall'accordo della chimica (bonifiche e modifiche cicli produttivi)
- 07/06/2001 Aula bunker di Mestre – Si è conclusa la lunga requisitoria del PM Casson al Processo petrolchimico con le richieste di condanna di tutti gli imputati che variano da un massimo 12 anni (Cefis, Grandi, Bartalani) ad un minimo di tre anni per (Marzollo, Smai) per gli altri imputati le pene sono intermedie. La tesi dell'accusa in sintesi afferma:  
Pericolosità del CVM è nota dalla fine degli anni '60, ma le aziende non avrebbero messo in sicurezza gli impianti obsoleti e salvaguardato la salute dei lavoratori. La popolazione residente all'esterno del petrolchimico era sottoposta al rischio. Sono stati citati documenti interni all'azienda che negli anni '78 – '80 dimostravano come l'obiettivo fosse: il massimo contenimento dei costi, mantenere il più raramente possibile, accettare i rischi dove il possibile danno fosse considerato modesto.
- 12/06/2001 Processo contro la fuga di ammoniaca del 4/5/1999. Il giudice Roberta Marchiori ha accettato la costituzione di parte civile delle associazioni ambientaliste Medicina Democratica e Greenpeace oltre che degli enti pubblici e del Ministero dell'Ambiente. La prossima udienza è fissata per il 30/7/2001.
- 14/06/2001 Interpellanza di Rifondazione Comunista in Provincia, Comune di Venezia e Regione su: emissioni di prodotti cancerogeni dai camini E13 di EVC e avvio dell'indagine epidemiologica sugli effetti delle ricadute di sostanze emesse dalla zona industriale di P.Marghera.  
Partendo da alcuni dati tecnici illustrati da EVC nella sua richiesta di potenziamento degli impianti presentata alla commissione VIA Regionale, emerge che, quando si blocca il termocombustore degli impianti EVC, una parte di fumi esce senza alcun trattamento dal camino E13 con un flusso che varia da 70 a 220 kg ora di clorurati; ora prendendo questi dati ed applicandoli al solo episodio di fuoriservizio del 19/1/2000 in cui il termocombustore è stato bloccato per 110 ore, emergerebbe che sono state emesse dalle 7 alle 21 tonnellate di clorurati che contengono in prevalenza DCE, prodotto cancerogeno.  
Visto che i casi di disservizio di questo termocombustore si susseguono con una certa frequenza, nell'interpellanza si chiede l'introduzione di modifiche tecniche per far sì che le emissioni di cancerogeni finiscano.  
Si ricorda che per il disservizio dell'8/7/99 in cui uscirono 3 tonnellate di Cvm, ci fu un'indagine ed un rinvio a giudizio.
- 20/06/2001 Aula Bunker di Mestre – Processo Petrolchimico – L'Avvocatura dello Stato conclude la sua requisitoria e chiede un risarcimento per i danni ambientali e

umani enorme; un totale di 71.000 miliardi.

Le spese per il risanamento ambientale in sintesi sarebbero:

- tra i 14 e i 18 mila miliardi per le discariche
- 53 mila miliardi per le falde acquifere
- tra i 38 e i 127 miliardi per i canali industriali
- tra 2 e i 6 mila miliardi per i sedimenti della laguna
- 421 miliardi per la fauna marina.

A fronte del danno prodotto, le aziende avrebbero prodotto un profitto da trasgressione pari a 11.000 miliardi.

Si chiede al condanna per chi era a capo di aziende che avevano deficienze strutturali tali da mettere a repentaglio, non solo la vita degli operai, ma anche la salute pubblica attraverso l'inquinamento di acque di falda ritenute utilizzabili per fini potabili e della fauna marina.

25/06/2001

Intervista sul Gazzettino a Corrado Clini, attuale direttore generale del Ministero dell'Ambiente e responsabile di Medicina del lavoro a P. Marghera a cavallo degli anni '70 e '80.

Titolo: "Procura, Uls e autorità hanno ignorato le denunce di rischio cancro nelle fabbriche"

Riportiamo solo alcuni stralci:

"...avevamo segnalato a ripetizione, dal 1978 al 1982 e negli anni seguenti tutti i rischi di un'epidemia diffusa nella zona industriale da sostanze chimiche...alla Procura, all'Uls, a tutte le autorità che avevano competenza...non hanno fatto niente di pratico...Dico di più, nonostante in tanti sapessero non è cambiato niente. Ma il pericolo è vivo ancora adesso, non solo a P.Marghera ma in tutto il paese...nella zona industriale veneziana c'erano 8 delle 18 sostanze sicuramente cancerogene conosciute al mondo..."

21/08/2001

Maxiprocesso e indagine epidemiologica – Articolo su la Nuova Venezia che, partendo dalla notizia della contaminazione da PCB alla Caffaro di Brescia, approfondisce il problema della contaminazione da PCB, diossine e altri inquinanti nella gronda lagunare, in questo caso il maggior responsabile della contaminazione è Porto Marghera ed in particolare il ciclo del cloro.

Gli scarichi industriali hanno prodotto una contaminazione dei fondali lagunari diffusa e a macchia. Uno studio promosso dal Comune di Venezia ha calcolato che nei fondali ci sono 1400kg di diossina e 500kg di PCB; queste sostanze sono state trovate da analisi nelle vongole raccolte nelle zone proibite ma pescate illegalmente e nei consumatori assidui di questo mollusco.

Ma anche gli inquinanti emessi dai camini industriali ricadono al suolo contaminandolo. Viene citato lo studio fatto da Stefano Guerzoni del CNR di Bologna, realizzato tra il 1998 e 1999, e illustrato nell'aula bunker di Mestre durante il processo Petrolchimico; sono stati raccolti campioni di pioggia e di polveri depositate al suolo (con semplici deposimetri) a Dogaletto (Mira-Malcontenta), in laguna Nord (valle Dogà), in laguna Sud (valle Figheri) e in centro storico ai Giardini. Si è riscontrato che in occasione di alcune fughe, ad esempio del giugno 99, di CVM dagli impianti EVC, si sono verificati sensibili aumenti con valori di diossina e pcb in tutte le stazioni, ma con valori differenti. Nell'articolo si consiglia di fare come a Brescia, ovvero analizzare il terreno per vedere il tipo di contaminazione da ricaduta, mentre si attendono e sollecitano i risultati dell'indagine epidemiologica di Comune, Provincia Regione Uls avviata sul nostro territorio.



- Settembre 2001 La Giunta della Regione Veneto con delibera ha affidato a 5 aziende la redazione di un Masterplan sulle Bonifiche. Ci sono 1168 miliardi assicurati per le bonifiche dalla Regione attraverso la Legge Speciale per Venezia.  
Le aziende sono:
1. AMAV, che ottiene 240 milioni per approfondire le soluzioni logistiche legate alla bonifica dell'area industriale.
  2. Consorzio AMAV e BATTEL Memorial Institute – Ohio, che ottiene 192 milioni per studiare la messa in sicurezza dei siti contaminati, modernizzare i processi industriali e studiare sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera.
  3. Consorzio Venezia Ricerche ha ottenuto 165 milioni per studiare i problemi idrogeologici dell'area industriale, i metodi di analisi e di intervento; predisporre analisi del rischio e monitoraggi ambientali.
  4. Palomar ottiene 204 milioni per realizzare progetti di marginamento, reti di captazione di reflui, acque di prima pioggia e drenaggi, sviluppare il progetto integrato di Fusina con il sistema dei canali di bonifica e realizzare nuove banchine portuali.
  5. Thetis ottiene 276 milioni per il ruolo di supporto tecnico al gruppo di lavoro nel coordinamento delle attività del Masterplan.
- Le suddette aziende dovranno consegnare il lavoro entro febbraio 2002.
- 19/09/2001 Il Giudice Francesco Spacasassi ammette come parti civili al processo per la fuga di ammoniaca del 27/12/1998, oltre ai rappresentanti degli enti locali, anche le associazioni: Medicina Democratica, Lega Ambiente e Greenpeace perché "l'ambiente è a tutti gli effetti un bene essenziale per la vita dell'uomo, un bene irrinunciabile, inalienabile, necessario alla sua stessa esistenza": Questo significa che esiste un diritto all'ambiente che è tutelato anche da quelle associazioni che per statuto e soprattutto per attività che svolgono, sono riconosciute come associazioni per la tutela dell'ambiente.
- 20/09/2001 Tribunale di Venezia – Udienza per il processo preliminare per la fuga di 3 tonnellate di CVM avvenuta l'8 ottobre 1999 dagli impianti EVC di Porto Marghera. Il giudice Carla Maria Majolino accoglie la costituzione di parte civile di Comune, Provincia, Regione, Ministero dell'Ambiente e Medicina Democratica.  
La successiva udienza è fissata per il 18 gennaio 2002.
- 30/09/2001 Teatro Aurora di Mestre, gremio all'inverosimile, molti cittadini non sono potuti entrare ed assistere allo spettacolo di Marco Paolini che racconta la storia del Petrolchimico di Marghera, dalla nascita del grande sogno industriale, dalle sue migliaia di operai e dalle centinaia di morti bianche. Una storia nata dagli atti del processo per strage a cui per anni ha lavorato il pm Casson.
- 08/10/2001 Viene presentata in Provincia di Venezia dalla consigliera verde Paola Farina e dal Consigliere di Rifondazione Luciano Mazzolin, un'interrogazione urgente su: Rischi da incidente rilevante nel polo chimico di P. Marghera.  
Partendo dall'incidente al petrolchimico di Tolosa, dal pericolo di attentati terroristici e dalla presenza a P. Marghera di ben 24 impianti rientranti nella Severo 2, su 36 presenti in tutta la provincia.

Si chiede alla giunta Provinciale quali provvedimenti intenda adottare:

- per ridurre i rischi derivanti da eventuali attentati,
- per elevare il grado di tutela dei lavoratori,
- per agevolare le operazioni di allertamento della popolazione in caso di incidenti industriali.
- per accelerare il processo di riconversione dell'area industriale, nel senso di uno sviluppo sostenibile, socialmente ed ecologicamente compatibile.

- 11/10/2001 Aula Bunker di Mestre – Processo petrolchimico – Replica del PM Casson alle tesi dei difensori degli imputati. “Questo è un disastro dell'era moderna, di fronte al quale è difficile fare indagini, ma non mancano certo le norme che lo sanzionano”. L'accusa di disastro si fonda sul numero dei morti che continua a crescere, sul pericolo per l'incolumità causato anche alla popolazione, sui danni provocati all'ambiente al punto tale da avvelenare la catena alimentare in particolare tramite le vongole.
- 17/10/2001 Presentato dal Comune di Venezia il SIS Sistema Informativo ambientale Suolo. Uno studio dettagliato sulle concentrazioni degli inquinanti nel suolo e sottosuolo della penisola chimica di Porto Marghera.  
Risultati:  
1100 ettari di terreno inquinato (50%del totale) e 270 ettari di canali industriali. Sono state effettuate 1149 perforazioni (carotaggi) 262 ettari hanno rilevato concentrazioni superiori ai limiti di legge.  
Nella falda superficiale in alcune zone c'è una concentrazione di CVM 20.000 volte superiore ai limiti.  
In prima falda per i clorurati si arriva al superamento con concentrazioni superiori a 32000 volte.  
Confermata la connessione tra falda superficiale e prima falda in pressione con travaso degli inquinanti in canale industriale ovest.  
Concentrazione di metalli pesanti nei suoli alla profondità di 2 – 5 metri in alcuni casi con superamenti di oltre 100 volte i limiti.
- 18/10/2001 I Consiglieri Provinciali Mazzolin e Farina presentano una proposta di Ordine del giorno per sanare ed eliminare le illegittimità ed i contrasti causati da una norma della Regione Veneto che utilizzando “ Un collegato alla legge finanziaria 2001” (legge n°27 del 13/09/2001) all'articolo 8 e al 6 bis avoca a sé le approvazioni degli interventi di bonifica e ripristino dei siti inquinati nel territorio del Comune di Venezia e dell'Area Veneziana (Palav).  
Questa norma regionale è in netto contrasto con la normativa nazionale (471/99; 426/98)
- 02/11/2001 **Aula Bunker di Mestre ore 16- lettura sentenza del Processo Petrolchimico.** Entrano puntualissimi in aula i giudici Salvarani, Manduzio e Liguori, e in 4 minuti leggono la sentenza di assoluzione totale nei confronti di tutti gli imputati, rigettando tutti i capi di imputazione. Escono lasciando una sala attonita, che non ha il tempo nemmeno di reagire prontamente tanta è la sorpresa ed il dolore. Ci vuole qualche minuto per rendersi veramente conto di quanto sta succedendo. Le reazioni di sgomento, sdegno, condanna, rabbia prenderanno le pagine di tutti i giornali italiani per molti giorni.  
Riportiamo solo alcuni titoli di articoli:

Libertà di uccidere; La vita vale meno dello sviluppo; Li hanno uccisi una seconda volta; Vergogna! Assassini!; Suicidio di massa! Marghera non sussiste.; Giustizia di classe; La vergogna del Petrolchimico;

- 03/11/2001 Sui giornali compare la notizia dell'accordo raggiunto qualche giorno prima della sentenza tra Stato e Montedison, che si accordano per una sanatoria totale di 525miliardi contro qualsiasi rivalsa di danni sul passato. La sproporzione è allucinante. Durante la requisitoria finale l'Avvocatura di Stato aveva richiesto la cifra di 72.000 miliardi per i danni subiti. Nonostante ciò, molti ritengono la cosa una vittoria.
- 05/11/2001 Municipio di Mestre ore 21 – affollatissima assemblea di cittadini, associazioni e rappresentanti di partiti contro la sentenza di assoluzione totale al processo del Petrolchimico. Riaffermata da tutti la volontà di ricorrere contro la sentenza e di volersi costituire come parte civile in appello. La voglia di mobilitazione è tanta. Si vuole chiedere per la primavera dell'anno successivo una sessione del Tribunale dei Popoli e la raccolta presso l'archivio del Comune di Venezia di tutto il materiale e la documentazione prodotta durante la celebrazione del processo.
- 08/11/2001 Processo per la fuga di ammoniaca del 27 dicembre 1998. Pretura di Mestre giudice monocratico Francesco Spaccasassi; è iniziato il processo con alcune schermaglie tra avvocati e con il rifiuto di Casson di accettare possibile patteggiamento ventilato dai difensori degli imputati. E' stato deciso un rinvio al 12 gennaio 2002, il processo riprenderà con l'audizione dei testi e del consulente tecnico del PM Casson. Gli imputati sono due tecnici accusati di disastro ambientale causato da omissione dolosa di cautele. Secondo l'accusa la fuga di ammoniaca è stata causata dalla mancata manutenzione di una valvola dell'impianto BC1. Il Ministero dell'Ambiente ha chiesto 17 miliardi di risarcimento.
- 08/11/2001 Il Senato ha costituisce una commissione d'indagine su Porto Marghera che sarà presieduta da Ugo Bergano. La commissione indagherà sul passato e sulle prospettive future della chimica anche in altri siti industriali italiani.
- 15/11/2001 La decima Commissione della Camera dei deputati accoglie la proposta dell'on. Cazzaro per un'indagine conoscitiva sullo stato della chimica e delle prospettive future in Italia.  
Nasce il Comitato Parte Civile- per la giustizia e la verità su Porto Marghera e a favore del risanamento ambientale. All'interno del Comitato confluiscono le associazioni e i comitati che già si erano impegnati nel processo appena concluso. La mobilitazione inizia con un sit-in davanti alla sede dell'associazione Industriali il 17 novembre, mentre il 24 e 25 si raccolgono firme a sostegno del ricorso in appello contro la sentenza di assoluzione.
- 17/11/2001 Bonifiche a Marghera. Il profumo dei 525 miliardi frutto dell'accordo Stato-Montedison fa entrare in agitazione molti; il Magistrato alle Acque avoca a sé le competenze di intervento (e gestione dei soldi) e il parlamentare Vianello denuncia che non tutto passerà per bando europeo ma che già alcuni interventi verranno assegnati direttamente al Consorzio Venezia Nuova.  
Intanto il Magistrato alle Acque sponsorizza progetti di bonifica che lasciano a dir poco perplessi, e nello stesso tempo pericolosi, come ad esempio rivestire il fondo

dei canali industriali con piastrelle di bentonite per non dover togliere i milioni di metri cubi di fanghi tossici e/o gravemente contaminati..

- 21/11/2001 Processo per fuga di ammoniaca del 4/5/1999, il GIP Roberta Marchiori nomina un perito del tribunale per superare le contraddizioni dei consulenti di accusa (carenza di manutenzione ed assenza di un sistema automatico di sicurezza) e difesa (errore del tecnico di turno dopo che un fulmine fece saltare la corrente).  
La nuova udienza è fissata per il 19 marzo 2002.
- 22 novembre 2001 La Rete Telematica Polo Est, assegna all'Associazione Gabriele Bortolozzo il terzo premio per i migliori siti delle associazioni della Provincia di Venezia.
- 24/11/2001 Parte la raccolta di firme a Venezia e Mestre, promossa dal comitato "Parte Civile: per la giustizia e la verità per Marghera" e contro la sentenza del Petrolchimico che ha assolto tutti gli imputati. Tra sabato e domenica nei 30 punti vengono raccolte 20.000 firme. Il Comitato è composto da: Medicina Democratica, Associazione Bortolozzo, WWF, Legambiente, Greenpeace, Rifondazione Comunista, Verdi, Sinistra Giovanile.
- 09/12/2001 INCIDENTI TACIUTI – Associazione Gabriele Bortolozzo, Medicina Democratica e Sos Marghera, intervengono ancora una volta sulle procedure di comunicazione degli incidenti dell'area industriale di P. Marghera. Si chiede a Prefetto, Comune e Provincia di Venezia di ripristinare la vecchia procedura di comunicazione che obbligava tutte le aziende a segnalare tempestivamente tutti gli eventi anomali (grandi e piccoli); oggi invece le aziende devono segnalare solo quelli più rilevanti o visibili dall'esterno.  
Viene elencata una serie di eventi di cui si hanno solo poche notizie, poiché si è saputo dell'incidente per via indiretta (segnalazioni di lavoratori o notizie su giornali).  
A novembre i due incidenti al Craking del 19 e del 30 sono diventati di pubblico dominio perché le redazioni dei giornali sono state avvisate da cittadini e lavoratori. Le aziende alle quali sono state chiesti chiarimenti hanno improvvisato risposte tranquillizzanti.  
Ci sono stati altri due incidenti, sempre a fine novembre, di cui si hanno solo notizie vaghe :
- all'impianto della 3v CPM (sbiancanti ottici, collegato al petrolchimico) un serbatoio di una sostanza cancerogena è traboccato per sovra riempimento con uno spanto di prodotto nell'area circostante;
  - all'AGIP Petroli un analogo sovrariempimento ha coinvolto un serbatoio contenente bitume che ha allagato ampie aree, condotte ed apparecchiature
- 14/12/2001 Auditorium Monteverdi di Marghera – dibattito dal titolo: "Quando il profitto uccide – Marghera Italia: Risanamento ambientale Salute e Nuovo Lavoro"  
Intervengono Bettin, Cacciari, Rigosi, Sabiucciu e inoltre:  
Paolo Ricci – medico del lavoro Mantova  
Andrea Mengozzi – assessore ambiente Provincia Ravenna  
Fulvio Aurora – Medicina Democratica  
Breve sintesi di argomenti trattati:  
Basta con il CVM e amianto; introduzione di cicli produttivi innovativi, sicuri e sani per lavoratori e cittadini.  
Finanziamenti governativi adeguati per le bonifiche.  
Appello per il processo del Processo Petrolchimico.  
Continuazione dell'indagine epidemiologica sulla popolazione.

- 18/12/2001 Alcuni giornali locali riportano la notizia che all'interno della classifica del "Sole 24 ore" per quanto attiene al settore sanitario, Venezia come capoluogo di provincia ottiene il 98° posto su 103 per le morti da tumore. Ci confermiamo come una delle città dove la mortalità è più alta.
- Fine 2001 La Commissione speciale del Senato "Sui problemi della chimica italiana" presieduta dall'On. Bergamo si è recata in Prefettura per incontrare i rappresentanti delle amministrazioni locali. Nell'occasione l'Associazione Gabriele Bortolozzo consegna ai componenti della Commissione lo studio da noi prodotto "Acqua, terra, aria, Valorizzazione o Svendita", accompagnato da un elenco aggiornato di tutti gli incidenti e fughe al petrolchimico di Marghera
- Febbraio 2002 A Scandiano (RE), si tiene un dibattito dal titolo "Uccidere gli operai non è reato – Petrolchimico di P.Marghera: Quando il Profitto distrugge la vita umana e l'ambiente". Nell'occasione si raccolgono centinaia di firme sul testo dell'appello per ricorrere contro la sentenza assolutoria del processo di Porto Marghera
- 7 aprile 2002 L'Associazione Gabriele Bortolozzo organizza al Parco della Bissuola la manifestazione "La semina dei giochi", una serie di attività ricreative rivolte ai bambini per insegnare loro a divertirsi utilizzando materiali naturali e di scarto. Nella stessa giornata avviene la premiazione delle tesi sullo sviluppo sostenibile.  
Vincitori:
- Dott.ssa Beatrice Nazzari della facoltà di Economia e Commercio di Ca' Foscari a Venezia per la tesi dal titolo: "Il rapporto impresa ambiente nel distretto calzaturiero della riviera del Brenta"
  - Dott. Raffael Adriano della facoltà di architettura di Venezia per la tesi dal titolo "L'isola di Sant'Andrea di Venezia. Un esempio di urbanistica concentrata. Riuso e valorizzazione del sistema di isole della laguna nord: Certosa, Vignole, Idroscalo e Forte di Sant'Andrea".
- A Milano si tiene il Convegno Nazionale promosso da Medicina Democratica e Associazione Esposti Amianto su "Lotte Operaie per affermare Salute, Ambiente, Giustizia. Processo di Porto Marghera contro la chimica di Morte. Problematiche Sanitarie e Previdenziali dell'Esposizione all'Amianto".
- 24/05/2002 L'associazione G. Bortolozzo e la casa editrice Nuova Dimensione presentano al Municipio di Mestre un nuovo libro, dal titolo "Processo a Marghera", scritto dai giornalisti: Nicoletta Benatelli, Gianni Favarato ed Elisio Trevisan. Il libro viene recensito da vari quotidiani e riviste. Gli autori, l'editore e l'associazione, sono stati invitati a presentarlo in varie occasioni, tra cui il 16 novembre a Bologna e il 28 a Reggio Emilia
- Settembre 2002 Il documentario del regista Paolo Bonaldi "Porto Marghera: inganno letale", che narra la storia di Gabriele Bortolozzo, viene presentato fuori concorso al Festival del Cinema di Venezia e riceve il premio di una giuria di giovani tra i 18 e i 25 anni provenienti da tutta Europa, che lo votano come miglior film. Il documentario viene inoltre presentato al Festival Internazionale del Cinema di Catalogna che si tiene a Sitges, vicino a Barcellona. Ne hanno parlato El País, il quotidiano di Barcellona, la televisione catalana in due diversi programmi ed una radio locale. A inizio novembre il documentario è stato anche presentato al Festival Cinemambiente di Torino
- Settembre 2002 L'Associazione Gabriele Bortolozzo aderisce e sostiene con un contributo di euro 1.500 l'iniziativa "La Carovana per la pace" che ha fatto tappa anche a Mestre.

- 23/07/2002 Partecipazione alla serata al palasport Tagliercio con un banchetto informativo. Il 23, 24 e 25 luglio a Palazzo Grassi a Chioggia Marco Paolini presenta lo spettacolo "Studi sul Petrolchimico- Storie di Plastica". Presenziano alla prima serata il giudice Felice Casson e Gianfranco Bettin. L'Associazione G. Bortolozzo è presente a tutte le serate con un banchetto informativo. Lo spettacolo si è svolto anche a Mira il 5 luglio e al teatro Piccolo di Milano in ottobre. Lo spettacolo fa parte della successiva stagione teatrale del Toniolo di Mestre, e sarà in scena il 15, 17 e 30 gennaio 2003.
- Ottobre-  
dicembre 2002 L'Associazione Bortolozzo, rappresentata da Gabriele Bortolozzo, partecipa alla rubrica settimanale Habitat trasmessa su GV Radio e condotta da Maria Laura Conte. La trasmissione affronta temi di ecologia quotidiana.
- 28/11/2002 Reparto TDI – Dow Polimeri Italia srl –ore 19 e 40 - Incidente –  
Alle ore 20.30 le sirene di Marghera suonano ed allertano la popolazione, su alcune televisioni private passano notizie ai cittadini di rimanere chiusi in casa perché c'è allarme chimico. Il panico ed il caos regnano sovrani, il tam tam di telefonate, messaggini ecc. amplifica la notizia e la fa arrivare anche ai più sbadati e poco attenti.  
In effetti all'impianto TD5 sono scoppiati due serbatoi che raccoglievano le peci clorurate (scarto di lavorazione), e si è sviluppato un grande incendio con fiamme che hanno superato i 50-60 metri.  
Sono intervenuti in tempi rapidi i vigili del fuoco interni, che sicuramente hanno limitato i danni.  
E' partita un'indagine della magistratura per accertare le responsabilità e i danni.  
Ad oggi (4/12/2002) le informazioni sulle analisi della composizione della nube che si è formata e delle possibili, anzi sicure ricadute, sono del tutto insufficienti e poco o per nulla rassicuranti.  
Notizie più sicure si avranno più avanti; sicuramente i rischi corsi sono stati altissimi poiché l'incendio si è sviluppato a pochissimi metri da tubazioni contenenti fosgene e altri prodotti pericolosissimi, e al serbatoio del Fosgene. Inoltre lì vicino ci sono altri impianti come il CR, che se investiti da un effetto domino avrebbero causato una vera e propria catastrofe.  
Con una interpellanza il gruppo provinciale di Rifondazione Comunista solleva molti dubbi anche sull'inizio dell'incidente, avanzando l'ipotesi che sia iniziato molto prima (alcune notizie successive sembrano dar ragione a tale ipotesi, in quanto sembra che molte ore prima ci fossero delle evidenti anomalie).  
Anche il Piano di Emergenza dimostra grosse falle, tanto che anche questa volta danni maggiori si sono evitati solo per circostanze fortunate e puramente casuali.  
Dalla risposta all'interpellanza si capisce che i dubbi erano fondati. I primi segnali si sono avuti alle ore 14 al camioturno, con agitatore fuoriservizio e temperature anomale in salita; qualche responsabile aziendale ha deciso probabilmente di continuare nonostante tutto con la produzione.
- 06/12/2002 Affollatissima assemblea di cittadini (forse 500) al cinema Aurora di Marghera, i quali si dichiarano stanchi e di aver paura.  
Vengono distribuite 200 copie del Dossier "Alcune cose su Porto Marghera" prodotto dal gruppo Provinciale del PRC e da Medicina Democratica e Associazione Gabriele Bortolozzo.
- 08/12/2002 Alla Mostra dell'Editoria di Pace che si tiene ai Frari a Venezia viene presentato il libro "Processo a Marghera", con la partecipazione degli autori e di Paolo Cacciari.

Il libro viene presentato insieme a quello di Bettin, appena uscito, dal titolo Petrolkiller.

Vengono proiettati anche i due filmati: "Porto Marghera-Venezia: un inganno letale", prodotto da Stefilm, regia di Paolo Bonaldi e "Verità e giustizia" di Milena Gabanelli, servizio trasmesso durante la trasmissione di Rai 3 "Report" giovedì 7 marzo 2002.

- 16/12/2002 Incontro a Roma tra Ministeri, Enti locali, sindacati, dirigenti delle aziende chimiche.  
Nessun risultato concreto (incidente TDI, svendite e chiusure, bonifiche) tutto rinviato ad altro incontro 23 gennaio 2003.
- 18/12/2002 Dai giornali filtrano notizie sulle analisi del Magistrato alle Acque dopo l'incidente del TDI, le quali accertano il superamento dei limiti di legge per i solventi clorurati, diossine, idrocarburi policiclici aromatici sugli scarichi e sulle acque.  
I risultati vengono inviati alla Procura della Repubblica; dai giornali emerge che il consumo locale di pesce è diminuito per la paura di contaminazione.
- 21/12/2002 I cittadini aderenti all'Assemblea permanente di Marghera in bicicletta e con un calesse si recano alla direzione della Dow Chemical a consegnare una maxilettera dove si chiede: "Via il Fosgene subito, via il cloro".
- 27/12/2002 Parte una raccolta di firme per un appello "Via il fosgene subito", da consegnare al sindaco prima dell'incontro a Roma del 23 gennaio 2003. Banchetti per la raccolta vengono organizzati in diversi luoghi a Mestre, Marghera e Venezia.
- 15/01/2003 Lo spettacolo di Marco Paolini "Parlamento chimico, storie di Plastica" sulla vicenda del processo petrolchimico e storia di Porto Marghera in programmazione al teatro Toniolo di Mestre è un successo: esauriti i biglietti per gli spettacoli del 15, 17, 30 gennaio.  
15 gennaio: il libro "Processo a Marghera", dei giornalisti Benatelli, Favarato e Trevisan, realizzato per iniziativa dell'associazione G. Bortolozzo, viene presentato a Roma alla Camera dei Deputati.
- 16/01/2003 Ore 16 - Consiglio Provinciale di Venezia - Approvato da tutto il consiglio (maggioranza ed opposizione) l'ordine del giorno che era stato presentato il 10 gennaio dalle forze di maggioranza. Il documento, migliorato notevolmente, tratta delle modifiche dei cicli produttivi e anche del superamento della produzione del pvc e della riconversione e rioccupazione dei lavoratori che dovessero veder chiudere alcuni cicli produttivi presso i quali oggi lavorano.  
Sicurezza, lavoro, salute devono essere garantiti a tutti i cittadini e lavoratori.  
Sono presenti una delegazione sindacale del Petrolchimico che mugugna una presunta sicurezza dello stabilimento.  
Ore 20.30 – Municipio di Marghera – l'assemblea incontro tra cittadini e lavoratori si trasforma in scontri verbali accesissimi. La componente della Cgil, con Albertini, Salieri, Filippini (regista silente), lancia provocazioni che rischiano di creare un solco tra le parti.
- 20/01/2003 Cinema Toniolo di Mestre - Affollata assemblea cittadina di studenti, insegnanti, genitori intitolata "Dalla chimica di morte all'economia di vita". Sono presenti molti studenti portati dal prof. Michele Boato e tanta gente comune; tra gli interventi anche Gianluca Bortolozzo, Ezio Da Villa, Luciano Mazzolin, Andreina Zitelli, Paolo Cacciari.  
L'assemblea inizia con la consegna delle firme raccolte contro la chimica di morte

al sindaco di Venezia Costa.

Oltre a questa iniziativa, ne fioriscono altre: l'assemblea permanente continua ad incontrarsi a Marghera con cadenza settimanale; si incontrano altri gruppi di cittadini in Via Sernaglia, sede di un Consiglio di quartiere in cui si raccolgono deleghe per costituirsi parte civile contro la Dow Chemical per danni derivanti dall'incidente del 28 novembre 02.

- 22 febbraio 2003 L'Associazione Gabriele Bortolozzo e Medicina Democratica sono tra gli organizzatori dell'incontro di studio "Organismi geneticamente modificati, rischi o vantaggi per produttori e consumatori?" che si tiene a Villa Widmann a Mira.
- 12/04/2003 Premiazione Borse di studio dell'associazione G. Bortolozzo al Teatro del Parco Bissuola. Alla presenza delle autorità pubbliche vengono consegnati i due premi da 750 euro ciascuno alle due tesi risultate vincitrici del concorso sul tema dello sviluppo sostenibile. Sono stati premiate le tesi di:
- dott. Stefania Munaretto "Gli indicatori ambientali quali strumento di monitoraggio e valutazione della sostenibilità delle politiche comunitarie. Il caso dei fondi strutturali: aspetti teorici, applicazioni e prospettive future"
  - dott. Patrizia Bidinotto "L'inquinamento da diossine nei sedimenti della laguna di Venezia : tra indagine scientifica e comunicazione di massa"
- 06/07/2003 Viene conferito alla memoria di Gabriele Bortolozzo e all'associazione che prende il suo nome il premio Alex Langer 2003. Il premio di 10.000 euro è stato consegnato a Bolzano al termine della manifestazione Euromediterranea.
- 29/09/2003 Al Municipio di Mestre l'Associazione Bortolozzo, in collaborazione con il Comune di Venezia-Municipio di Mestre e la Fondazione Alex Langer, organizza il convegno "Il tribunale internazionale dell'ambiente. Sulle treccie di una giustizia ecologica", al quale partecipano Amedeo Postiglione (Giudice della Corte Suprema di Cassazione), Felice Casson (Pubblico ministero), Giampaolo Schiesaro (Avvocato dello Stato), Eugenio Vassallo (Avvocato, Presidente Camera Penale di Venezia).  
Durante il saluto di apertura, il prosindaco Bettin lancia la proposta di candidare Venezia a sede del tribunale internazionale dell'ambiente.
- 24/10/2003 Condanna a otto mesi di reclusione per i vertici di Evc Italia per la fuga di circa tre tonnellate di cloruro di vinile monomero da un impianto del Petrolchimico del 8 giugno 1999. L'azienda è anche condannata ad un risarcimento dei danni per 457.500 euro.
- 29/10/2003 Durante un'udienza del processo per la mancanza della camera di post combustione all'inceneritore SG31 di Marghera si scopre che nel 1996 sono state bruciate nell'inceneritore Sg31 del Petrolchimico 46mila tonnellate di rifiuti tossici provenienti dalla Lombardia che hanno provocato la fuoriuscita di grandi quantità di diossine.  
L'agenzia di Informazione Coorlach nel 1989 aveva già sollevato più volte il problema del traffico dei rifiuti attraverso dossier e denunce, anche se purtroppo non avevano sortito alcun risultato.
- 17/01/2004 Medicina Democratica, Agenzia Coorlach, Associazione G. Bortolozzo e altre associazioni, promuovono presso il Municipio di Mestre Assemblea dibattito in preparazione del Processo di Appello per strage e disastro ambientale al Petrolchimico di Porto Marghera. E' un'assemblea molto partecipata e la sala è stracolma di gente. Nei giorni precedenti abbiamo inoltre provveduto a stampare e affiggere su Venezia, Mestre e Marghera circa 300 manifesti/locandina intitolati



*“Petrolchimico - Verità e giustizia per le Vittime”* e circa 2000 volantini

- 20/01/2004 Aula Bunker di Mestre – Prima udienza del Processo di Appello Petrolchimico.
- 28/01/2004 Gennaio – Mercoledì 28 – Associazione Gabriele Bortolozzo e Medicina Democratica partecipano ad Assemblea Dibattito al Municipio Marghera organizzata dall’Assemblea Permanente contro il rischio chimico. Presentano documento contenente le osservazioni contro il progetto “bilanciamento” (aumenti di produzione) degli impianti EVC che producono CVM e PVC.
- 07/02/2004 Febbraio – Venerdì 7 – Associazione Gabriele Bortolozzo e Medicina Democratica partecipano a Convegno organizzato da Provincia di Venezia – presso isola di San Servolo dal titolo : “C’è posto per la salute nel nuovo mercato del lavoro?” Si porta in evidenza il caso Petrolchimico e le morti operaie.
- 10/02/2004 Aula Bunker di Mestre – Seconda udienza del Processo di Appello Petrolchimico.
- 13/02/2004 L’Associazione G. Bortolozzo manda ai giornali un “Intervento sulle trasformazioni del polo Industriale – utilizzo e nuovi sviluppi dell’idrogeno e i problemi connessi alla sua produzione”.
- 03/03/2004 Viene presentato il nuovo libro “La laguna ferita” di Stefano Guerzoni e Stefano Raccanelli – presso il Municipio di Mestre. L’inquinamento della Laguna di Venezia provocato dall’industria di Porto Marghera è qui raccontato da due esperti del settore che sono stati consulenti del pm Casson al processo Petrolchimico.
- 08/03/2004 L’Associazione Esposti Amianto organizza, con la partecipazione della Provincia di Venezia, un Convegno Nazionale nell’Isola di San Servolo dal titolo: “AMIANTO – Esposizione, Patologie, e le nuove norma restrittive”  
Intervengono: l’assessore Provinciale Alessandro Sabiuciu; Carmelo Mandosio AEA Nazionale; Renato Spolaor Presidente Consiglio Provinciale di Venezia; Luciano Mazzolin Medicina Democratica e Consigliere Provinciale; Franco Bellotto AEA Venezia; Claudio Bianchi Lega tumori Monfalcone; Michele Miscione avv.Costituzionalista della Cassazione; Roberto Rivero Tribunale di Ravenna; Enzo Merler Registro Mesotelioma del Veneto; Axel Singhofen Commissione Ambiente Europea; un rappresentate di INPS ed INAIL.  
Riportiamo un solo dato tra i molti emersi dal convegno:  
tra il 1990 al 2004 nel solo Veneto si sono accertati 887 casi di mesotelioma maligno; la provincia che detiene il triste record è quella di Venezia seguita da Padova.
- Maggio 2004 Premio Gabriele Bortolozzo: cerimonia di premiazione di due tesi di laurea sullo sviluppo sostenibile presso il Centro Culturale Candiani. Le vincitrici sono la Dott.ssa Valentina Luise e la Dott.ssa Roberta Vitali.
- 24/05/2004 In Regione Veneto di fronte alla commissione valutazione impatto ambientale confronto e audizione pubblica tra quanti hanno presentato osservazioni sul progetto di bilanciamento dell’impianto di produzione CVM/PVC.  
Oltre ai rappresentanti degli enti locali, partecipano rappresentanti dell’Assemblea Permanente Contro il pericolo chimico, L’Ecoistituto Veneto, Medicina Democratica e il gruppo Provinciale di Rifondazione Comunista che hanno votato contro il progetto presentando tramite il consigliere Luciano Mazzolin un lungo documento tecnico di osservazioni contrarie al progetto. Partecipano inoltre

l'Associazione Gabriele Bortolozzo e Andreina Zitelli, ex membro della commissione VIA nazionale. Ci sono anche i favorevoli i rappresentanti delle aziende e i sindacati chimici.

- 06/06/2004 Viene pubblicato sui giornali intervento delle associazioni: Medicina Democratica; G. Bortolozzo; Agenzia Coorlach in ricordo di Augusto Finzi, uno dei primi "Lavoratori ambientalisti" del Petrolchimico di Marghera; deceduto da pochi giorni. .
- 08/06/2004 Presso l'aula Bunker di Mestre, nell'intervallo di un'udienza del Processo di appello Petrolchimico si tiene conferenza stampa di presentazione di nuove proposte di legge su garanzie e tutele per lavoratori e cittadini coinvolti dalle lavorazioni di prodotti cancerogeni CVM e PVC. Sono presenti parlamentari e le associazioni Medicina Democratica, G. Bortolozzo, Agenzia Coorlach, Ecoistituto.
- 23/07/2004 Sui giornali compare intervento di Medicina Democratica, Associazione G. Bortolozzo sui rischi derivanti dal grave stato di contaminazione dei suoli e delle falde per i lavoratori del Petrolchimico di Porto Marghera e per le popolazioni limitrofe allo stabiliment.o
- 29/09/2004 L'Associazione Gabriele Bortolozzo promuove un incontro con studenti sulla situazione ambientale della Laguna di Venezia presso Liceo Scientifico G. Bruno di Mestre. Relatori presenti i rappresentanti di Magistrato alle Acque, Corpo Forestale dello Stato e i consulenti del processo Petrolchimico Guerzoni e Raccanelli. La presentazione è fatta da Beatrice Bortolozzo.
- 02/10/2004 Associazione G.Bortolozzo e Medicina Democratica organizza Seminario di studi presso Parco di San Giuliano su "Parco della Laguna Nord e Studi ambientali prodotti dal Comune e dalla Provincia di Venezia". Molti interventi specialistici molto qualificati.
- 03/12/2004 Greenpeace organizza a Mestre – S.M. Grazie – convegno su Bhopal e sul pericolo chimico; buona l'affluenza di pubblico.
- 15/12/2004 **Si chiude il Processo di appello Petrolchimico con la lettura della sentenza.**  
La sentenza presenta alcuni punti positivi, anche se non accoglie tutte le tesi accusatorie. Ci sono cinque condanne e alcuni capi di imputazione decadono solo per "intervenuta prescrizione". In parte la sentenza del primo grado totalmente assolutoria viene rivista e modificata.  
Tutto ha inizio dieci anni prima con l'esposto di Gabriele Bortolozzo, Medicina Democratica e agenzia Coorlach.  
Il Procuratore Fortuna dichiara: Mi pare che questa sentenza sia più vicina alla realtà storica di quella precedente. ....E' una sentenza che si inserisce nel dibattito sulla chimica a porto Marghera, e che non dovrebbe essere ignorata dalla politica, impegnata in questi mesi a discutere sul suo futuro".
- 12/02/2005 Presso la Libreria Mondatori di Venezia - Incontro dibattito sul tema e il libro "Processo a Marghera" – Organizzato dall'editore Nuova Dimensione, e l'Associazione Gabriele Bortolozzo. Sono presenti i giornalisti Nicoletta Benatelli, Gianni Favarato, Elisio Trevisan, che hanno scritto il libro e seguito il Processo Petrolchimico, e una folta rappresentanza di avvocati a partire dal PM Felice Casson, all'avvocatura di Stato Schiesaro. Buona l'affluenza di pubblico.
- 22/03/2005 Dibattito sui problemi di Porto Marghera presso sala G. Bortolozzo Municipio di

Marghera. Presenti: Roberto Musaccio del parlamento europeo; Paolo Cacciari, assessore Comune Venezia; Piero Pettinò, Regione Veneto; Renato Panciera, Municipalità Marghera; Enrico Brozzola, assemblea contro rischio chimico; Associazione Gabriele Bortolozzo e Medicina Democratica.

- 11/05/2005 Vengono consegnate al Comune di Venezia le 12564 firme raccolte dal Comitato promotore per il Referendum sulla chimica; il Segretario Generale le custodisce in cassaforte. Entro tre mesi dall'insediamento del nuovo consiglio comunale il regolamento prevede che si debba decidere la data del referendum.
- 28/05/2005 28 maggio 2005 – Promosso da Associazione Gabriele Bortolozzo e in collaborazione con San Servolo Servizi; con il patrocinio della Municipalità di Marghera e Consulta per l'ambiente l'iniziativa "Una giornata dedicata all'ambiente nell'isola di San Servolo - Parlare della Laguna in un'isola al centro della laguna".  
Pomeriggio – Premiazione delle borse di studio e dibattito sulla situazione ambientale della Laguna.  
Quest'anno hanno vinto il premio di 750 euro ciascuno:  
Francesca Michieli della facoltà di Scienze Ambientali di Venezia con la tesi "Sviluppo sostenibile di un distretto industriale: il caso di Enfidhta in Tunisia"  
Erika Zardin della facoltà di Scienze Ambientali di Venezia con la tesi "Caratterizzazione geochimica e studio della diffusione aerea del particolato PM10 dal ciclo di produzione del vetro artistico di Murano"  
Ore 15 – Tavola rotonda/ dibattito "Situazione ambientale della Laguna di Venezia e scenari futuri -Trasformazioni nel territorio tra Porto Marghera ...e il MOSE".  
Coordinato dalla giornalista Nicoletta Benatelli, sono intervenuti:  
Franco Rigosi – Associazione Gabriele Bortolozzo; Roberto Carrara - Medicina Democratica; Domenico Vianello - Assemblea permanente contro il rischio chimico; Roberto Sinibaldi – WWF; Franco Bellotto - Associazione Esposti Amianto; Luciano Mazzolin – Ambiente Venezia e Agenzia Coorlach; Angelo Mancone – LegAmbiente; Sandro Mazzariol - Greenpeace; Cristiano Gasparetto – Italia Nostra; Flavio Cogo – Comitato Certosa e S.Andrea; Fabio Cavolo - Associazione Rocchetta e Dintorni; Gianluigi Bergamo – Associazione Verdelitorale; Salvatore Lihard – Associazione Difesa Murazzi; Luciano Lamarca – Gruppo [Cont@atto](mailto:Cont@atto) Cavallino Treporti e Jesolo .  
Il dibattito è stato estremamente interessante e si sono affrontate le molte problematiche presenti nel territorio: rischio industriale, inquinamento, bonifiche, moto ondoso, pesca in laguna, grandi opere, Mose, Sublagunare.  
Si è lanciata l'idea di costituire un Forum Ambientalista, ritenuta importante ed urgente da tutti gli intervenuti per poter affrontare in maniera adeguata i problemi esistenti. Si è fissato altro appuntamento il 22 giugno per la costituzione del Forum ambientalista.
- 22/06/2005 Scoleta dei Calegheri a San Tomà – Venezia – Nasce l'Assemblea Permanente NOMOSE, con l'obiettivo di agire per bloccare comunque la costruzione degli sbarramenti alle tre bocche di porto del sistema MoSE e per contribuire all'equilibrio ambientale della laguna con la sperimentazione e l'attuazione di quegli interventi alternativi, ecocompatibili, già individuati e realizzabili, che permettano di superare definitivamente il problema delle acque alte.  
L'Assemblea Permanente NOMOSE raccoglie al suo interno molte associazioni Ambientaliste Nazionali (Italia Nostra, Legambiente, WWF, Medicina

Democratica, Lipu, Vas, Social Forum); molte associazioni e comitati locali (solo per citarne alcune: Global Beach, Assemblea Permanente contro il rischio chimico, Ecoistituto Alex Langher, Ass. G. Bortolozzo, Sinistra Ecologista, Comitato Certosa, Ass. Difesa Murazzi, Rocchetta e Dintorni, Ass. Il Villaggio, gruppo Cont@tto, Centri Sociali, etc), ed è aperta a tutti i cittadini.

Ha avuto un ruolo fondamentale nella nascita di questo nuovo organismo il Convegno di San Servolo.

- 22/09/2005 Convegno internazionale sull'Amianto nella sede IAES (International Accademy of Enviromental Sciences). Tra i relatori Antonio Abrami e Felice Casson. Ppartecipano anche Medicina Democratica e Associazione Esposti Amianto. Tra le molte informazioni e notizie: "mille italiani ogni anno muoiono per mesotelioma."
- 06/10/2005 Al Processo contro la Nuova Esa e Servizi Costieri, ditte locali che si occupano di rifiuti industriali, l'Avvocatura di Stato Schiesaro accusa : "La camorra dietro il business dei rifiuti", citazione che diventa titolo di giornale. (Coorlach, Medicina Democratica, Greenpeace e altre associazioni lo dicevano e lo scrivevano inascoltate da più di 10 anni).
- 12/10/2005 In Aula Bunker di Mestre prima udienza del Processo contro 7 dirigenti del cantiere navale ex Breda, ora Fincantieri, accusati della morte di 9 lavoratori e 3 mogli per omesse cautele per l'esposizione di amianto.  
Il Processo viene rinviato al 14 dicembre. Come parti civili si sono costituite anche le Associazioni Esposti Amianto e Medicina Democratica.
- 04/11/2005 Si scatena la polemica referendum sulla chimica. Il sindaco Cacciari decide che deve essere evitata da un nuovo accordo.  
Per rilanciare il Referendum, Assemblea Permanente contro il Rischio chimico e Associazione Gabriele Bortolozzo organizzano spettacoli al Cinema Aurora per il 6 novembre:  
Spettacolo " Da Priolo a Marghera un cambiamento si spera"  
Poesie di Ferruccio Brugnaro operaio poeta; Foto di Luigi Titucco; compagnia teatrale Mandara di Catania con "La miglior vendetta è il successo" favola industriale su Priolo - Melilli- Augusta (Siracusa) dove da 10.000 occupati si è arrivati a 2.000 mentre dilaga l'inquinamento. Ci sono anche sezioni video di Michele Barca e di Metrologiche.
- 04/12/2005 La bozza del nuovo accordo sulla chimica a P.Marghera è pronto ed è stato siglato da Provincia, Comune, industrie e sindacati. Ora si chiede incontro per discussione con la Regione Veneto.  
Medicina Democratica e Associazione Gabriele Bortolozzo chiedono pubblicamente a Provincia e Comune di Venezia "come mai da questi accordi restano sempre fuori le associazioni ambientaliste e quelle che rappresentano 13.000 cittadini che hanno firmato richiesta di referendum?"
- 07/03/2006 Viene pubblicata lettera di Medicina Democratica e Associazione Gabriele Bortolozzo nella quale in sintesi si chiede di dare la parola ai cittadini.
- 12/05/2006 La Cassazione conferma condanna, con sentenza del 27 aprile 2006 della corte Suprema, che conferma le condanne di I° grado e di appello per la fuga di 5 tonnellate di ammoniaca del 27/12 /1998. Si riconfermano parti civili ed enti locali oltre alle associazioni Medicina Democratica e Lega Ambiente.
- 20/ 05/2006 La Cassazione Conferma la condanna dei dirigenti Montedison Alberto Grandi,

Piergiorgio Gatti, Emilio Bartolini, Giovanni d'Arminio Manforte, Renato Calvi.  
Prescrizione per più di 25 manager del Petrolchimico.

Finalmente viene riconosciuto il lavoro fatto da Gabriele Bortolozzo e da i pochi lavoratori della Coorlach e di Medicina Democratica: un ringraziamento particolare all'avvocato Luigi Scatturin di Medicina Democratica e Luigi Mara e gli amici di Castellanza di Medicina Democratica che hanno seguito tutte le udienze di questi 10 anni di processo facendo un lavoro enorme e preziosissimo. Un ringraziamento a Felice Casson, gip e pubblica accusa, che ha svolto un lavoro certosino e coraggioso.

Anche il PG Fortuna riconosce la portata internazionale della sentenza e del caso.

27/05/2006 Premiazione concorso Associazione Gabriele Bortolozzo per le tesi di laurea sullo sviluppo sostenibile. Vincitori:

- Dott.ssa Stephanie Taylor della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Padova per la tesi dal titolo "Compagnie petrolifere e comunità indigene nell'Amazzonia ecuadoriana. Il caso della Chevron Texano";
- Dott. Eros Piovesan della Facoltà di architettura dello IUAV do Venezia per la tesi "Terra, bambù, paglia, carta, ghiaccio. Costruire ed innovare con la natura in tema di sostenibilità"

La premiazione si è svolta all'interno di una giornata organizzata da diverse associazioni, tra cui l'Associazione Bortolozzo, sulle patologie da amianto e sul futuro di Porto Marghera.

16/06/2006 Il Sindaco annuncia che le schede per il sondaggio via posta sulla chimica sono partite.

A metà luglio avviene lo spoglio delle schede ritornate (circa 80.000) ed è il NO che vince nettamente con oltre 50.000 voti; il NO supera l'80% dei voti.